Anno XII — TORINO, Sabato 13 Luglio 1878 — Num. 191.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 27 Sem. 15 Trim. 10.
Stati Uniti . . . » 48 » 25 » 14.
Repubblica Argentina e Uruguai » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Numero doppio, Cent. cinque.

Durante l'Esposizione internazionale la Gazzetta Piemontese *è posta in vendita a Parigi nei grandi Magazzini del* **Printemps**, *70, Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.*

TORINO, 13 LUGLIO 1878.

ITALIA

DEBITI E REAZIONE.

Da un articolo del *Débats* in cui sono raccolti, fra alcune inesattezze, parecchi fatti interessanti concernenti i Comuni d'Italia, su cui si fanno giudiziose osservazioni, ricaviamo che al fine del 1873 i debiti dei Comuni, secondo le statistiche ufficiali, salivano a 536,097,272 lire. Dal 1873 al 1877 una parte di quei debiti fu pagata, per rate annuali specialmente, ma maggiore ancora fu la somma dei nuovi accatti, e la cifra totale fu in quel triennio aumentata di 12,038,648. Le province che aumentarono i loro debiti furono quelle di Firenze, Genova, Milano, Livorno, Pisa, Roma, Torino, Venezia; li diminuirono quelle di Bologna, Palermo e Napoli. Quanto a questa non possiamo proprio dire che il risultamento sia dovuto ad un maggiore studio di risparmii.

Venendo ora alla condizione speciale di alcune fra le città più popolose, troviamo che alla fine del 1876 Napoli aveva 69,630,064 lire di debito, Roma 42,422,378, Palermo 6,805,453, Torino 13,453,210, Milano 58,258,728, Firenze 124,819,741, Genova 28,843,994. E, nel breve tempo che venne dopo, non migliorò la loro condizione. Napoli s'ingegnò di contrarre un nuovo accatto, ma non le venne fatto, poichè, aperta la soscrizione, dei 60 milioni dimandati non potè raccozzarne che 4 a mala pena, Firenze portò il suo debito a 135 milioni e Torino ne annunziò un nuovo di 20 e non certo consacrato ad opere tutte riproduttive, anzi a tali che importeranno, oltre agl'interessi, una nuova spesa avvenire.

Molte altre città, di cui qua non possiamo far cenno, non navigano in acque migliori. Ancona ha testè implorato il soccorso dello Stato per provvedere ai casi suoi, allegando a sua volta dei titoli speciali, e il Governo si trova pertanto nel bivio tremendo, o di adoperare due pesi e due misure, ledendo così la giustizia distributiva, col sovvenire alcuni Comuni e altri no, o di entrare in un mare di cui non si vedono le sponde e fors'anco di incoraggiare la prodigalità, colla speranza che tardi o tosto verranno risarciti i danni.

Certamente il male venne in gran parte dal cattivo esempio dato dallo Stato, il quale non solo dai primi tempi non pose freno alla voglia di spendere a dritto e a rovescio, ma continua ancora nella stessa via; anzi vi si affonda sempre più. Posto quel funesto principio, si perdette il giusto concetto dello Stato. Naturalmente i rappresentanti dei singoli distretti s'ingegnano di arraffare la parte migliore delle spoglie opime che si vanno distribuendo, è una vera corsa al pallio, e beato chi in un modo o nell'altro giunge ad essere tra' primi. E non diversamente adoperano i Comuni, che sono altrettanti piccoli Stati, i cui abitanti si travagliano di ottenere quanto più possono dei beneficii cui largisce il municipio, o per l'opera che verrà loro affidata, o per le strade che cresceranno valore alle loro possessioni, e, come direbbe il Giusti, capofitti cadono solo gli asini, cogliendo i *valentuomini* i frutti del mal di tutti.

Niente di più piacevole che i giorni che succedono immediatamente ai nuovi debiti contratti. Non si parla allora di balzelli aggravati, nè di noiose aspettazioni all'adempimento di voti nutriti di lunga mano. Il denaro circola più abbondante e va ad alimentare le industrie, sorgono moli stupende, teatri, si aprono piazze e giardini, la città prende un insolito aspetto gaio ed animatore e ad ognuno pare essere divenuto qualche cosa di grosso.

Ma soddisfatto questo appetito, aperte le nuove sale di spettacolo, udite le divine melodie dai cantanti di cartello, la città si trova poi di avere ipotecate le sue rendite per molti anni, di dover pagare le obbligazioni e gli interessi (quando è ancora in grado di pagarli, non sendo ancora pronunciato il fallimento) e poi la coda del rincarimento dei viveri, del focatico e tutte le altre benedizioni che seguono di necessità l'imprevidenza nello stanziare le spese.

E ciò di che abbiamo più ancora a dolerci è che succede pure una inevitabile reazione contro quel salutare principio delle libertà locali, che rettamente usate producono utilissimi risultamenti, avvezzano il popolo al maneggio della cosa pubblica, gli dànno il senso della dignità e della responsabilità, gli rendono caro sovra ogni cosa il luogo natio. Sventuratamente nel caso che siansi esse abusate, i cittadini non se la prendono altrimenti e coi loro mandatarii, o piuttosto con se stessi, i quali non si diedero briga di fare delle scelte discrete, ma colle istituzioni medesime, dalle quali si ripromettevano un gran bene e che, non per difetto di esse, ma degli uomini, non produssero che un disinganno.

Ora ogni potere cerca naturalmente di allargare la sua cerchia di azione, anzichè restringerla. Abbiamo visto come sempre naufragano le proposte di decentramento, cui tosto pongono in oblio coloro stessi che, quando sedevano sugli scanni dell'opposizione, predicavano come benefiche e promettevano di mandar ad effetto appena balzati di seggio i rettori sempre vaghi di mestare a loro talento. E quindi saranno molto più inclinati a continuare quel loro smodato potere, se verranno loro gli eccitamenti dalle popolazioni, le quali, benchè a torto, invochino un argine alla mania spendereccia dei loro magistrati municipali dal Governo stesso, che pure non è niente meno di essi portato a valersi della pecunia pubblica per andar a versi a coloro dai quali speri sostentamento e favore.

IL VARO COMPIUTO DEL *DANDOLO*.

Terminai la mia relazione di ieri annunziandovi che probabilmente nella notte si sarebbe liberato il *Dandolo* dallo scalo.

Era desiderio di tutti di poter riuscire a trarre la fregata dalla sua invasatura prima della partenza delle LL. MM. dalla Spezia; ma benchè molto si sperasse, non si riuscì nell'intento per insufficienza di mezzi. Le fregate *Venezia* e *Vittorio Emanuele* fecero ieri verso le ore 9 pomeridiane uno sforzo contemporaneo per istrappare la fregata dallo scalo, ma non riuscirono che a rompere due fortissime gomene ed a muovere appena appena la nave. Questa mattina si è ripetuto il tentativo verso le ore 7 senza migliori risultati. Alle ore 10 ant. invece si potè fare qualche cosa di più.

Due forti martinetti della potenza di 190 tonnellate, che avevano servito a muovere il *Dandolo* quando s'incamminò verso il mare, erano ora stati adattati con molto lavoro a sospingere la parte d'invasatura, staccata dalla prora, ma aderente ancora alla carena della nave.

Oltre queste due possenti leve ad ingranaggio era stato guernito un grande apparecchio doppio, il quale, per mezzo di due argani, aiutava lo sforzo di quelle portando così la spinta totale ad oltre 200 tonnellate di sforzo. La fregata *Venezia* poi, ancorata a 120m di distanza dal *Dandolo*, doveva, per mezzo di due forti gomene, mettendo in moto la macchina, aiutare colla forte trazione la spinta che era impressa alla nave da terra.

La direzione generale di questo lavoro era stata assunta dal contr'ammiraglio Martini, comandante il dipartimento.

La prima prova era stata fatta verso le nove del mattino, ed il risultato essendo stato buono, poichè si era riusciti a spingere di un metro la nave verso il mare, si decise di proseguire con quel sistema. Per alcuni inconvenienti, l'operazione non potè riprendersi che alle 12 e si proseguì con attività ed energia ammirevole fino alle ore 8 pom., in punto alle quali il *Dandolo* fu visto liberamente galleggiare a rimorchio della fregata *Venezia*.

Una folla di gente compatta era rimasta tutto il giorno accalcata sulla banchina, nella speranza di vedere da un istante all'altro compiuta l'operazione del varo, e smentita la falsa profezia che per mezzo del telegrafo aveva già varcate le Alpi.

Era negli operai e negli equipaggi destinati al lavoro una generosa gara di energia, di emulazione ed anche un poco di abnegazione, poichè molti di coloro che alle ore 8 pom. salutarono la libera nave col lungo grido di evviva, non avevano toccato cibo dal primo mattino.

Quando la *Dandolo* lasciò lo scalo, una buona parte di quegli operai che avevano lavorato alla sistemazione degli apparecchi di spinta, e che si trovavano prossimi all'invasatura che doveva scendere in mare, nell'istante che questa s'avviava salirono su di essa per accompagnarla nel primo cammino, ed altri l'accompagnarono spingendola colle spalle e colle mani, come se quel debole sforzo, simbolo di quello possente del cuore, dovesse contribuire ad assicurare la riuscita del varo. Un nembo di questi operai, come espressione di un ardentissimo voto, accompagnò nuotando la nave verso il largo, ed era bello e commovente quell'agitarsi di teste e di braccia fra le onde e quel grido di: Viva l'Italia! che veniva dal mare alla riva come eco di quello che dalla spiaggia volgevasi al *Dandolo*. Allora allora erano cessate le ultime gare dei palischermi, ed il mare gremito di barcuccie pareva che tutte le traspertasse verso la fregata, alla quale, come animate da un desiderio comune, volgevansi tutte. Era quel bisogno di vedere coi proprii occhi, di toccare colle mani il fatto compiuto, che per magico impulso aveva rivolte le prore verso la massa rosseggiante del *Dandolo* che ancora spiccava, benchè già tarduccio, sulle nere colline.

Il *Dandolo* è libero senza una scalfitura, come se il varo fosse riuscito a puntino. Vi dissi ieri che fu somma ventura quella che ci permette oggi di godere pienamente, senza il menomo rammarico, del salvataggio compiuto; ed invero se il pericolo corso fu grandissimo, il danno si riduce a qualche gomena rotta, a qualche tonnellata di carbone bruciata e nulla più.

Circa le cause che furono i determinanti dell'insuccesso, io non debbo che ripetere oggi quello che ieri vi dissi. La debole resistenza del terreno sul quale sono fondate le opere dell'arsenale ed in ispecial modo le banchine a mare e gli scali, fu la causa determinante dell'increscioso insuccesso.

Durante la costruzione della *fregata*, mano mano che cresceva il peso, si era dovuto rimediare al calo delle opere in muratura, che in alcuni luoghi giunse a più di 3 centimetri. Era quindi naturalissimo che la parte subacquea dello scalo, per la quale non si poteva avere o tentare prove di resistenza prima del varo, soggetta istantaneamente alla enorme pressione di circa 3700 tonnellate, subisse qualche alterazione nel suo livello.

I fatti provarono la verità dell'ipotesi che ieri vi spedii sotto riserva. Appena entrata nel mare, la fregata gravitò sull'avanscalo e questo sotto il peso eccessivo si depresse sul lembo destro, in modo che la nave s'inchinò leggermente ed il suo asse longitudinale uscì da quello dello scalo accostandosi a dritta, in modo da formare un angolo di circa cinque gradi con esso. La deviazione fu causa della rottura delle ritenute che assicuravano l'invasatura allo scafo, e dello strisciamento di questo su quella che determinò l'arresto della nave. L'esame dell'invasatura e dell'antiscalo, quando siano riportati all'asciutto, potrà servire a dare più particolareggiate spiegazioni, che verranno per certo studiate dagli uomini tecnici; io credo che quanto esposi è più di quanto può servire ad appagare la curiosità benevola ed intelligente dei vostri lettori.

Nel porre termine ad una relazione di un varo incompleto io non trovo migliore argomento di quello che mi suggerisce una lettura fatta dal sig. Samuda alla *Naval Institution*.

Il vice-presidente signor *Samuda*, parlando delle difficoltà dei vari delle grandi corazzate, così si esprime: « Nessuna operazione è « causa di tanti timori e di tanta perplessità « negli ingegneri navali quanto quella di un « varo, e nessuna trascuranza è tanto colpe- « vole, e tanto grave per la sventura che ne « può derivare, quanto quelle commesse nel « dirigere il varo di una corazzata moderna. » Queste saggie e sapienti parole basterebbero a rendere indulgente la critica quando pure l'operato di chi diresse il varo del *Dandolo* non fosse stato superiore ad ogni appunto, ad ogni falsa interpretazione, come i fatti che narrai e le prove che si produrranno più tardi lo rendono e lo faranno sempre più evidente.

Spezia, 11 luglio, ore 10 1/2 pom.

D. B.

ESTERO

L'ANNESSIONE DI CIPRO.

Quando fu annunciato che l'isola di Cipro era ceduta dal Sultano all'Inghilterra, i fogli russi non se ne commossero gran che, dicendo che la critica di quel fatto politico apparteneva alle potenze mediterranee, alla stampa della Francia e dell'Italia. Evidentemente la Russia spera che ne nasca una nuova agitazione.

Temiamo però che poco assegno vi sia da fare sulla Francia in questo momento. Di tutta la stampa francese, un solo foglio tenne un linguaggio conveniente alla situazione, e fu la *République française* il giornale di Gambetta.

La *République* ha immediatamente compreso in che cosa consisteva l'offesa. Essa dice con ragione che, se i plenipotenziari avessero saputo dieci giorni prima del Congresso che l'Inghilterra aveva conchiuso un trattato separato colla Porta, forse alcuni di essi sarebbero rimasti nel loro paese, e non avrebbero avuto la tentazione di prestare il loro concorso ad un'opera viziata nella sua essenza, poichè impegni occulti ne avevano preceduta la preparazione.

Lord Beaconsfield, sostiene con ragione il foglio francese, avrebbe dovuto contare, se non coll'Europa, almeno col mondo mediterraneo. È già molto aver Gibilterra e Malta; sarà forse *troppo* regnare a Cipro e dirigere le sorti della Turchia di Europa.

Num. 12.

APPENDICE

MADONNINA

NOVELLA CAMPAGNUOLA

DI

VITTORIO TURLETTI

XIV.

Ma il bisbiglio del paese verso sera aveva preso proporzioni troppo considerevoli per non accorgersene. Il mugnaio pareva fosse a capo di tutto e mentre era ordinariamente schivato, Gaspare lo osservava ora careggiato, festeggiato da tutti, come quello che alimentava la curiosità popolare.

Gaspare decise quindi rivolgersi a lui a domandargli la ragione di quanto accadeva. Quando fu notte e il mugnaio si ritirava mezzo in cimberli dall'osteria, Gaspare, che si era appostato per la strada, finse incontrarlo per caso, e proposegli di accompagnarlo dalla porta del paese, ove trovavansi, fin giù nella valle al mulino. Avrebbe alfine conosciuta la verità, chè a far parlare quel linguacciuto non occorrevano certo gli uncini.

Il mugnaio accolse bene la proposta e discorrendo dapprima del più e del meno, si passò ben presto al soggetto delle conversazioni di tutto il paese, cioè la nuova cappelletta.

Il mugnaio interrogò Gaspare:

— Sai a chi somiglia la Madonnina?

— Non ci ho badato davvero; a chi?

— A Rosetta, to'!... Tutto il paese l'ha riconosciuta...

— Davvero? Questo mi fa piacere e fu una buona idea del pittore, perchè la mia Rosetta ha appunto un viso da Madonnina.

— Oh! quel pittore ne aveva di molte buone idee e s'accordavano per l'appunto con quelle della tua fidanzata.

— Come sarebbe a dire? — chiese Gaspare impensierito.

E il mugnaio allora, un po' per sua malignità naturale, un po' pel vino bevuto, sciolse affatto lo scilinguagnolo e cominciò a narrare con gioia infernale come dapprima Sfumino ricevesse frequenti visite da Rosetta, essere poi mancata più giorni dalla filanda la fanciulla, che egli vedeva, passando, ritta ed immobile in un angolo della cappella, proprio colla posa che il pittore dava alla sua Madonna, e Sfumino infatti la guardava con certi occhi! poi dipingeva, guardava e dipingeva. Cento volte li aveva visti così fino al giorno in cui tutta la facciata della cappella fu chiusa dalla stuoia ed allora non si vedeva più nulla... però passando verso il mezzogiorno, si poteva scostar un pochino la stuoia in un angolo.

— Voi l'avrete fatto senza dubbio? — disse Gaspare tremante.

— Certo!

— E che avrete visto?

— Nulla, va! solo ti debbo dire che volendo prender moglie, potresti trovar meglio.

L'effetto di questo racconto fu terribile. Gaspare non si scosse, tanto fu impietrato dal dolore, non pronunziò più una parola. Camminarono in silenzio scendendo nella valle. L'ubbriaco di tanto in tanto canterellava e rideva de' suoi trabalzoni quando inciampava.

Giunti al ponte che attraversa il canale del mulino, vi si fermarono. Le ruote erano immobili e l'acqua gorgogliava loro intorno, poi la grossa corrente seguiva la sua china rapidamente.

A metà del ponte Gaspare si fermò e guardò l'acqua sottostante in tal modo che il mugnaio accorse come per trattenerlo. Gaspare capì ciò che era balenato nella mente a colui e sorrise amaramente.

— No, no, — disse. — E il mugnaio che lo teneva per una mano sentì i polsi battere rapidamente e tremargli ogni vena come per contrazione.

Egli lo invitò a riposarsi un momento in casa. Gaspare rifiutò...

— È tardi... sono aspettato... eppoi ho ancora tante cose a fare stassera.

— Affrettati allora, chè vuol anche far temporale stanotte: — disse il mugnaio accennando i grossi nuvoli che invadevano il cielo.

Il giovane tuttavia non si muoveva dal ponte; aveva alzato gli occhi luccicanti al cielo e pareva seguir trasognato l'accavallarsi delle nubi; tratto tratto sorrideva, poi diventava cupo, la sua ombra lunga si proiettava nel canale e pareva cullata dalle onde fosforescenti. Infine voltosi improvvisamente al compagno...:

— Guarda — gli disse — com'è bella la luna! ma ecco che quel nuvolone nero s'avvicina, l'addenta, se la mangia... pon-fate! l'ha inghiottita; ora è buio, è tutto buio per sempre...

Ciò detto, sciolse la sua mano da quella del mugnaio e partì di buon passo senza far motto.

Costui non capiva più nulla; rinvenuto affatto dalla sua ubbriachezza, seguiva con occhio incerto il contadino che s'allontanava, e quando lo vide scomparire dietro un macchione d'alberi sulla strada maestra, si ritirò nella sua casetta rassicurato.

E Gaspare andava errando per la campagna deserta.

(Continua)

Vi sono, sulle rive del vecchio mare Mediterraneo, degli Stati che hanno interessi in Oriente, che hanno la legittima pretesa di riservare alle loro bandiere la libertà e la sicurezza della navigazione.

La *République* dà ai rappresentanti della Francia a Berlino il consiglio di non sanzionare in nessun modo i trattati, le convenzioni, le stipulazioni che, mediante l'annessione di Cipro, minacciano di dare ad una potenza straniera al Mediterraneo la preponderanza in questo mare, e che, col protettorato della Turchia, tendono a fare della stessa potenza la sovrana dell'impero ottomano. Se la convenzione del 4 luglio è sottomessa al Congresso ed approvata, non hanno, dice il foglio repubblicano, che da rifiutare di apporre la loro firma all'atto che la confermasse; se non è sottoposta al Congresso, essi hanno ancora da esaminare molto seriamente se è possibile riservare efficacemente gli interessi ed i diritti della Francia, firmando uno strumento diplomatico incompleto ed all'infuori del quale furono presi ed eseguiti accordi della natura del trattato che dà Cipro all'Inghilterra e fa del Sultano il vassallo della Corona britannica.

L'accordo anglo-turco non fu presentato al Congresso; i plenipotenziari francesi non ebbero occasione di rifiutarvi la loro sanzione, come suggeriva Gambetta per mezzo del suo foglio; essi potevano rifiutare di firmare il trattato di Berlino, ma v'è poco da sperare che abbiano il coraggio di compiere un tale atto veramente dignitoso e veramente politico.

La condotta che Gambetta proponeva ai plenipotenziari francesi era precisamente quella che si addiceva ai plenipotenziari italiani. Francia e Italia avrebbero dovuto in questa contingenza procedere d'accordo. Se la Francia non fa nulla, non farà nulla pur troppo neanche il nostro paese.

Ma perchè la Francia non fa nulla? Il *Temps* si è incaricato di scioglierci l'enigma: il Governo francese mira ad una lega coll'Inghilterra e sacrifica l'amor proprio, sperando di ottenere la garanzia de' suoi interessi in un accordo anglo-francese. Questo accordo, non possiamo dubitarne, sarebbe a pregiudizio dell'Italia; Francia e Inghilterra si dividerebbero a modo loro la signoria del Mediterraneo, senza curarsi che su questo mare ci siamo anche noi.

Vediamo, diffatti, come parla il *Temps*, organo ufficioso del ministro Waddington. Esso si mette volontariamente la benda sugli occhi e non vuol vedere quali interessi francesi l'occupazione inglese di Cipro possa pregiudicare.

« Non è — dice il foglio ufficioso — come ingrandimento di territorio che possiamo prendercela contro l'Inghilterra per l'acquisto di un'isola sulle coste di Caramania. Non è neppure come occupazione di un punto strategico che minaccierebbe le nostre coste e le nostre comunicazioni, perchè noi non possediamo nulla in quei luoghi. Non potrebbe esser questione di una rottura dell'equilibrio europeo, poichè si tratta essenzialmente qui dell'Asia e della rivalità dell'Inghilterra e della Russia in regioni lontane.

« La sola cosa che si potrebbe allegare con qualche apparenza di ragione si è che il nuovo acquisto dell'Inghilterra conferma ed accresce il dominio di questa potenza nel Mediterraneo, cioè in un mare di cui noi siamo i principali litorani. Ma non è forse un po' tardi per noi inquietarci del dominio inglese nel mare che bagna la nostra Provenza e la nostra Algeria? Non è un po' strano affettar preoccupazioni pel canale di Suez e l'Egitto, quando si tratta di una potenza navale colla quale non abbiamo certo l'intenzione di gareggiare e che possiede già Malta e Gibilterra? Aggiungiamo a ciò che l'Inghilterra non è una nazione conquistatrice (?) ed aggressiva, che la sua azione non si esercita ora che nell'interesse del commercio, della pace, delle libertà pubbliche e della civiltà.

« Ma anche con ciò non è ancora dire abbastanza. *L'alleanza dell'Inghilterra, che noi abbiamo sempre considerata come l'alleanza naturale della Francia, non ci è mai stata ad un tempo così necessaria e così indicata* come ora. Non è quando il vincolo dei tre imperi si restringe col regolamento comune della questione turca che dobbiamo mostrare suscettibilità non ben ponderate verso una nazione che ha bisogno di noi come noi abbiamo bisogno di essa, e da cui noi possiamo molto aspettarci senza aver nulla a temere. »

Questo linguaggio deve farci credere che l'Italia non può sperare nel concorso della Francia. I reggitori d'Italia debbono ora più che mai vigilare i movimenti di questa Europa in cui si compierono e si ordiscono tuttora tante trame!

ALLEANZA DIFENSIVA
TRA
LA GRAN BRETAGNA E LA SUBLIME PORTA.

La corrispondenza che segue fu comunicata al Parlamento inglese.

I.

Il marchese di Salisbury al sig. Layard.

Foreign office, 30 maggio 1878.

Signore,

Il progresso dei negoziati confidenziali intavolati da qualche tempo tra il Governo di S. M. e il Governo russo fa prevedere che gli articoli del trattato di Santo Stefano concernente la Turchia d'Europa saranno modificati in maniera bastante a metterli in armonia cogl'interessi delle altre potenze europee e particolarmente con quelli dell'Inghilterra.

Tuttavia non vediamo aprirsi le stesse prospettive per quella parte del trattato che riflette la Turchia Asiatica. È abbastanza manifesto che per Batum e per le fortezze poste al nord dell'Arasse il Governo russo non è disposto a fare il sacrifizio di stipulazioni a cui la Porta ha dovuto consentire, in seguito ad avvenimenti militari.

Il Governo di S. M. fu per conseguenza costretto a prendere in considerazione l'effetto che questi accomodamenti, ove essi non fossero nè annullati nè controbilanciati, avrebbero sull'avvenire delle provincie asiatiche della Turchia e sugl'interessi dell'Inghilterra, che sono grandemente danneggiati, per la condizione di quelle provincie.

Il Governo di S. M. non può contemplare questi cambiamenti con indifferenza. La Turchia Asiatica contiene popolazioni di razza e di religioni diverse senza le capacità necessarie per governarsi da sè e senza aspirazione all'indipendenza, ma che devono unicamente all'amministrazione del Sultano la loro tranquillità e il ben essere politico che loro è dato di sperare.

Ciò non ostante il Governo della dinastia ottomana è quello di un conquistatore, antico è vero, ma sempre straniero; esso si basa più sulla realtà del potere che sulle simpatie ingenerate dalla comunanza d'origine nazionale. Dopo la disfatta delle armi turche, gli imbarazzi ben conosciuti del Governo produssero una credenza generale nel suo decadimento e l'aspettazione di prossimi cangiamenti politici, sentimenti che in Oriente sono più nocivi alla stabilità d'un Governo che non il malcontento medesimo. Se le popolazioni della Siria, dell'Asia Minore e della Mesopotamia vedono che la Porta non ha più altre garanzie d'esistenza all'infuori della sua propria forza, siccome gli ultimi avvenimenti hanno messo in evidenza la fragilità di questo appoggio, esse comincieranno a contare sul pronto sfasciarsi della dominazione ottomana e volgere i loro sguardi verso i successori dei Turchi.

Ancorchè fosse certo che Batum, Ardahan e Kars non diventerebbero, nelle mani dei Russi, una base d'operazioni per mettere in campagna emissari intriganti, a cui seguiranno in un dato tempo delle armate d'invasione, la sola annessione di queste piazze forti alla Russia eserciterà una potente influenza coll'intaccare il dominio asiatico della Porta. Testimonianza di una debole difesa e di una aggressione riuscita, essa sarà dalle popolazioni asiatiche riguardata come il segno precursore d'avvenimenti destinati a modificare il corso della storia politica in un immediato avvenire, e coll'azione combinata del timore e della speranza, la devozione alla potenza che s'innalza, e la diserzione del potere che è considerato come cadente in decadenza.

È impossibile che il Governo di Sua Maestà accetti, senza fare uno sforzo per isventarlo, l'effetto che un tale stato di sentimento produrrebbe in regioni la di cui condizione politica concerne profondamente gli interessi orientali della Gran Bretagna. Esso non si propone di tentare di raggiungere questo scopo prendendo misure militari nell'intento di rimettere i distretti conquistati in possesso della Porta.

Una simile intrapresa sarebbe ardua e costosa; essa produrrebbe grandi calamità e non sarebbe efficace per raggiungere lo scopo che il Governo di Sua Maestà ha in mente, a meno ch'essa non fosse susseguentemente rinforzata con precauzioni che possono essere prese quasi altrettanto efficacemente senza incorrere negli inconvenienti d'una guerra preliminare.

La sola misura che possa dare una garanzia sostanziale per la dominazione ottomana nella Turchia d'Asia, e che sarebbe pure essenziale dopo la ripresa delle annessioni russe, è un impegno, da parte d'una potenza abbastanza forte per compierlo, che qualsiasi nuova usurpazione della Russia nel territorio turco in Asia sarà impedito colla forza armata. Un tale impegno, se è contrattato completamente e senza riserva, impedirà la realizzazione dell'eventualità che lo metterebbe in opera, e darà nel tempo stesso alle popolazioni delle provincie asiatiche la fiducia necessaria che la dominazione turca in Asia non è destinata ad una prossima caduta.

Vi sono tuttavia due condizioni cui è necessario che la Porta sottoscriva prima che l'Inghilterra possa dare una tale assicurazione.

Il Governo di S. M. ha fatto comprendere alla Porta, in occasione della Conferenza di Costantinopoli, ch'esso non era disposto a sanzionare il cattivo governo e l'oppressione, e sarà necessario, prima ch'esso possa conchiudere una convenzione per la difesa dei territori asiatici della Porta in certe eventualità, che riceva l'assicurazione formale che il Sultano ha l'intenzione d'introdurre le riforme necessarie nel governo dei sudditi cristiani ed altri della Porta in quelle regioni. Non è desiderabile di richiedere più d'un impegno in termini generali, perchè le misure specifiche da prendersi non potranno essere definite che dopo un esame ed una deliberazione più maturi che non si potrebbero dare attualmente.

Non è impossibile che un'accurata scelta ed un fedele appoggio di tutti gli ufficiali ai quali deve essere affidato il potere in quelle contrade, sia un elemento più importante pel miglioramento della condizione del popolo che quello delle modificazioni legislative; ma l'assicurazione richiesta di dare all'Inghilterra il diritto d'insistere su transazioni soddisfacenti sarà una parte indispensabile d'ogni convenzione a cui il Governo di S. M. potrebbe acconsentire. Sarà inoltre necessario, onde permettere al Governo di Sua Maestà di mettere efficacemente in esecuzione gli impegni qui proposti, ch'esso occupi una posizione vicina all'Asia Minore ed alla Siria. La vicinanza di ufficiali inglesi e, se è necessario, di truppe inglesi, sarà la migliore garanzia che tutti gli scopi di questa Convenzione saranno raggiunti. L'isola di Cipro pare sia sotto tutti i rispetti la meglio adatta a questo fine.

Il Governo di S. M. non desidera domandare al Sultano d'alienare un territorio dalla sua sovranità, nè di diminuire le entrate che formano ora una parte del suo tesoro. Esso proporrà, conseguentemente, che fino a quando l'amministrazione e l'occupazione dell'isola saranno assegnate a S. M., il territorio continuerà nondimeno a far parte dell'Impero ottomano, e che le eccedenze delle entrate sulle spese, qualunque esse siano presentemente, saranno versate annualmente nel tesoro del Sultano.

Attesochè tutta questa proposta è dovuta alle annessioni che la Russia ha fatto nella Turchia d'Asia ed alle conseguenze che se ne temono, dev'essere ben inteso che se la causa del pericolo cessasse, cesserà nello stesso tempo la convenzione di precauzione.

Se il Governo di Russia restituisse alla Porta in un'epoca qualunque i territori stati acquistati in Asia nella recente guerra, le stipulazioni delle convenzioni proposte cesseranno d'essere in vigore e l'isola sarà immediatamente sgombrata.

Io prego pertanto Vostra Eccellenza di voler proporre alla Porta di dar la sua adesione ad una convenzione che stipuli ciò che segue, e vi concedo pieni poteri di conchiuderla a nome della Regina e del Governo di Sua Maestà.

Se Batum, Ardahan, Kars o qualcuna di queste piazze fossero ritenute dalla Russia e se venisse fatto dalla Russia, in un'epoca qualsiasi, un tentativo per impadronirsi di qualche porzione dei territorii di S. M. I. il Sultano in Asia, fissati col definitivo trattato di pace, l'Inghilterra s'impegna d'unirsi a S. M. I. il Sultano per la difesa dei territori in questione colla forza armata. In compenso S. M. I. il Sultano promette d'introdurre le riforme necessarie (da stabilirsi più tardi dalle due potenze) che si riflettono alla buona amministrazione ed alla protezione dei sudditi cristiani ed altri della Sublime Porta che si trovano sui territori in questione; e per mettere l'Inghilterra in grado d'assicurare i mezzi necessari per l'esecuzione del suo impegno, S. M. I. il Sultano consente, inoltre, ad assegnarle l'isola di Cipro per essere occupata ed amministrata da essa.

(Firmato) SALISBURY.

Convenzione d'alleanza difensiva tra la Gran Bretagna e la Turchia, firmata il 4 giugno 1878.

S. M. la Regina del Regno Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda, Imperatrice delle Indie, e S. M. I. il Sultano essendo mutuamente animati dal desiderio sincero d'estendere e affermare le relazioni d'amicizia felicemente esistenti tra i due Imperi, hanno deciso di conchiudere una Convenzione d'alleanza difensiva nello scopo di garantire per l'avvenire i territori in Asia di S. M. I. il Sultano.

Le LL. MM. hanno per conseguenza scelto e nominato a tale scopo come loro plenipotenziari i seguenti:

S. M. la Regina del Regno Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda, Imperatrice delle Indie, l'onorevolissimo Austen Henry Layard, ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. presso la Sublime Porta;

E S. M. I. il Sultano, S. E. Savfet pascià, ministro degli affari esteri di S. M. I.;

I quali, dopo d'avere scambiati i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, si sono accordati sopra i seguenti articoli:

Art. 1. Che nel caso in cui Batum, Ardahan, Kars o alcuna di queste piazze fossero trattenute dalla Russia, e se qualche tentativo fosse fatto in un'epoca qualunque dalla Russia d'impadronirsi di alcun'altra posizione dei territori di S. M. I. il Sultano in Asia fissati dal Trattato definitivo di pace, l'Inghilterra si obbliga ad unirsi a S. M. I. il Sultano per la difesa dei territori in questione colla forza delle armi.

In ricambio, S. M. I. il Sultano promette all'Inghilterra d'introdurre le riforme necessarie (da essere più tardi concretate fra le due potenze) aventi relazione alla protezione dei sudditi cristiani e altri della Sublime Porta che si trovano sui territori in questione; e allo scopo di porre l'Inghilterra in grado di assicurare i mezzi necessari per l'esecuzione del suo impegno, S. M. I. il Sultano acconsente, inoltre, di designare l'isola di Cipro per essere occupata ed amministrata da essa.

Art. II. La presente Convenzione sarà ratificata, e lo scambio delle ratifiche avverrà nello spazio di un mese, o anche più presto.

In fede di che i plenipotenziarii di una parte e dell'altra hanno firmato la presente Convenzione, apponendovi i loro sigilli.

Fatto a Costantinopoli il quattro giugno, dell'anno mille ottocento settantotto.

A. H. LAYARD.
SAVFET.

Allegato alla Convenzione di alleanza difensiva tra la Gran Bretagna e la Turchia, firmata il 4 giugno 1878.

Gli onorevolissimi sir A. H. Layard. C. G. B. e Sua Altezza Savfet pascià, attualmente granvisir di S. M. I. il Sultano, concordarono l'Allegato seguente alla Convenzione firmata da loro il 4 giugno 1878, in qualità di plenipotenziarii dei loro rispettivi Governi:

Allegato.

Rimane convenuto tra le due Alte Parti contraenti che l'Inghilterra acconsente alle condizioni seguenti concernenti la sua occupazione ed amministrazione dell'Isola di Cipro:

1° Che un Tribunale musulmano religioso (Mehkemei Sheri) continuerà ad esistere nell'isola, il quale si occuperà esclusivamente degli affari religiosi, e non d'altri concernenti la popolazione musulmana dell'isola.

2° Che un residente musulmano dell'isola sarà designato al dipartimento delle Fondazioni Pie della Turchia (Evkaf) per dirigere, di concerto con un delegato da essere nominato dalle Autorità britanniche, l'amministrazione dei fondi, proprietà e terre appartenenti alle moschee, cimiteri, scuole musulmane e altri stabilimenti religiosi esistenti nell'Isola di Cipro.

3° Che l'Inghilterra pagherà annualmente alla Sublime Porta tutto ciò che è eccedente l'attuale entrata oltre le spese d'amministrazione dell'isola, il quale eccedente sarà calcolato e determinato colla media (sull'entrata) degli ultimi cinque anni, fissata a 22,936 borse, la quale deve essere debitamente verificata più tardi, escluso il prodotto realizzato dalla vendita o affitto di proprietà e beni immobili appartenenti allo Stato ed alla Corona ottomana durante questo periodo.

4° Che la Sublime Porta potrà liberamente vendere ed affittare codeste terre, terreni e altre proprietà in Cipro appartenenti allo Stato ed alla Corona ottomana (Arazii Miriye vè Emlaki Houmayzun) il cui prodotto di vendita o d'affitto non formi parte dell'entrata dell'isola menzionata nell'articolo 3.

5° Che il Governo britannico potrà esercitare pel canale delle sue autorità competenti il diritto d'espropriazione, per l'acquisto a prezzi convenienti, di terre incolte e terreni necessarii da servire a pubblici miglioramenti, come ad altri scopi di pubblica utilità.

6° Che nel caso in cui la Russia restituisse alla Turchia Kars e le altre conquiste fatte da essa in Armenia durante quest'ultima guerra, l'isola di Cipro sarà sgombrata dall'Inghilterra e la convenzione, in data 4 giugno 1878, cesserà d'essere in vigore.

Fatto a Costantinopoli il 1° luglio 1878.

A. H. LAYARD.
SAVFET.

L'ISOLA DI CIPRO.

L'isola di Cipro, che sarà occupata dall'Inghilterra è la quarta importante isola del Mediterraneo, venendo dopo quelle di Sicilia, di Sardegna e di Corsica. Ha una superficie di un milione di ettari. La sua situazione geografica è ammirabile, poichè domina le coste della Siria, di Caramania, l'ingresso dell'Arcipelago, e sopratutto quello del canale di Suez. Nelle mani dell'Inghilterra si intende che questa isola debba divenire una posizione strategica di primo ordine. Cipro ha in Famagosta gli elementi di un porto di guerra di primo ordine. Le antiche fortificazioni, opera dell'ingegnere Martinengo, che aveva già indovinato il sistema di Vauban, rimesse a nuovo renderanno quel porto una piazza di guerra di primo ordine. Vi è pure il piccolo porto fortificato di Kerinia che guarda la costa di Caramanica, e quello di Limassol al Sud-Est, e la rada di Larnaca all'Est.

L'isola, così popolata e fertile sotto i Romani, sotto la dominazione greca e sotto i Lusignani, non conta adesso che 80 mila abitanti, due terzi dei quali di razza greca.

Il barbaro regime della Turchia ha impoverito e quasi rovinato quell'isola; le fertili pianure di Messore non hanno più quelle belle raccolte che fecero già la sua ricchezza.

L'acqua manca a causa del continuo diboscare che si fece, e l'incuria amministrativa e individuale fece il resto. La presenza degli Inglesi le renderà la vita. Cipro possiede pure delle ricche saline, e produce ancora grani, cotone, olio, carube: è celebre specialmente, non occorre dirlo, per i suoi vini, dei quali può produrre sino ad 8 milioni di litri.

Quest'isola, tolta già dai Romani a Cleopatra dopo la divisione dell'Impero romano, rimase soggetta all'Imperatore di Costantinopoli, che destinava al suo governo un ministro col titolo di duca o Cipriarca. Alla caduta poi dell'Impero romano, fu signoreggiata per alcun tempo dagli Arabi, passando quindi agli Imperatori greci, che gli Arabi discacciarono. Soffrì poscia altre vicende, che sarebbe troppo lungo raccontare; e finalmente nel 1459 Carlotta, regina di Cipro, si fece incoronare in Nicosia e governò il Regno fino al 1461.

Questa principessa avea sposato nel 1458 Luigi di Savoia, secondo figlio di Luigi duca di Savoia e di Anna di Cipro figlia di Giovanni III, e nel morire lasciò tutti i suoi diritti alla Corona di Cipro a Carlo duca di Savoia, suo nipote, il quale prese il titolo di Re di Cipro, trascurato poi dai suoi successori fino a Vittorio Amedeo I, il quale lo assunse nel 1630, e dopo di lui tennero questo titolo tutti i suoi successori, compreso Vittorio Emanuele II, che fino al 1861 si intitolò in tutti gli atti pubblici, Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme.

È vero però che i Principi di Savoia non ebbero mai il governo di fatto dell'isola di Cipro. La quale, dopo essere stata un tempo il regno felice di Caterina Cornaro, passò nel 1486 in possesso della Repubblica di Venezia; ma nel 1571, non ostante l'eroica resistenza di Marco Antonio Bragadino, cadde in potere dei Turchi, che l'hanno conservata fino ad oggi.

Narrano gli storici che sotto il pontificato di Paolo V, il duca di Savoia Carlo Emanuele, confidando nei soccorsi di milizie o denaro offertigli dal Pontefice, tentò di ricuperare il Regno di Cipro per far valere i diritti che gli derivavano dalla regina Carlotta. I Cristiani abitatori dell'isola, in numero di 35 mila, promisero al Duca valido aiuto, giurando d'insorgere contro i Turchi non sì tosto fossero comparse le truppe di Casa Savoia. Ma quando le trattative erano già ben avviate, il pascià di Cipro scoperse gli accordi e fece orribile carneficina dei Cristiani. Onde il Duca rimase deluso nelle concepite speranze.

CORRIERE DEL CONGRESSO.

(Nostra corrispondenza speciale).

Non così presto — La camorra diplomatica — Notizie di Grecia — Parentesi — La jettatura *— I baffi di lord Beaconsfield — L'inviato persiano — Cerimoniale e dono — Lavori del Congresso — Pranzi e ricevimenti — La beneficiata di Disraeli — I corrispondenti dal naso fino — L'isola di Cipro ed i duchi di Savoia — Futuro possibile — Ricevimento da De Launay — Altri pranzi — Gorciakoff e Napoleone a S. Elena.*

Berlino, 9 luglio 1878.

Credevo con questo ed un altro por termine ai miei *corrieri del Congresso*; principio a supporre di avere sbagliato e che con me siano tutti coloro i quali s'erano fatta l'illusione d'esserne alla fine.

Andando per le spiccie prima di sabato il Congresso non potrà chiudere i suoi lavori, cioè sottoscrivere quel capolavoro della alta *camorra* diplomatica, chiamato *Trattato di Berlino* (1878). L'originale verrà conservato negli archivi della cancelleria imperiale tedesca; i plenipotenziari delle altre nazioni ne avranno una copia stampata. Sarà più che sufficiente per rimandare ai posteri un documento destinato a viver pochissimo, se pur arriva a nascere.

Già si parla di insurrezioni, poggio, di rivolte in Atene, della fuga del re Giorgio e dell'entrata delle truppe regolari greche nelle provincie elleniche dell'Impero ottomano, rimaste al Sultano per generosità di lord Beaconsfield. Tutti questi movimenti non saranno forse per anco veri, ma lo annunziarli dimostra che possono avvenire, anzi sono attesi.

Parentesi: tanto per dire una cosa vecchia fra le novità. Piove e piove sempre e piove ancora e fa freddo; il termometro segna appena 11 gradi Réaumur e quel burlone di *Mathieu de la Drôme* ha annunziato dal 1° al 9 luglio, *calori e siccità!*

Forse la firma del trattato avrebbe potuto farsi venerdì, ma è giorno di cattivo augurio. Figuratevi! aperto il 13, chiuso di venerdì, questo trattato, per se stesso disgraziato, diverrebbe il punto di mira di tutte le sventure possibili ed immaginabili. Si griderebbe alla *jettatura* e forse non si avrebbe torto; ecco perchè si è scelto sabato. È il giorno delle streghe e fra queste e lord Beaconsfield la differenza non è molta.

L'ho visto ieri quando si recava al Congresso. Un acquazzone del diavolo con fulmini e grandine mi aveva costretto prendere domicilio provvisorio sotto il portico del *Kaiserhof*. Non ero solo, potevamo essere circa un centinaio, cosa che rendeva nervoso il poliziotto *attaché* (come un diplomatico) alla persona di S. E. il primo ministro di S. M. l'Imperatrice di tutte le Indie e Regina d'Inghilterra.

Il povert'uomo non sapeva più come fare per non lasciarsi prendere dalla folla un briciolo di libero passaggio. Tutti si affollavano per vedere lord Beaconsfield il vittorioso, ed io con loro. Avevo una maledetta curiosità,

ma di vedere l'uomo, ma di sciogliere il problema di sapere cosa veramente era una macchia bigia-scura che si vede sul labbro superiore del nobile discendente d'ebrei e proprio al di sotto delle narici.

Molti sostenevano fossero le legittime e naturali conseguenze di un accanito aspirator di tabacco polverizzato. Per quanto sapessi il nobile inglese amico dei Turchi, pure mi pareva impossibile non adoperasse un moccichino per togliere tante sozzure. Ieri, grazie alla pioggia, l'occasione mi si presentò; guardai e mi convinsi. La macchia nera eran dei... peli tagliuzzati qual setole di un animale amico di Sant'Antonio, e che la decenza mi vieta nominare.

Quei pochi peli sotto al naso fanno degno riscontro al pennello che si è fatto crescere sulla punta dell'acuminato mento. Tutto considerato, non lo si può dire un bell'uomo.

Credo avervi scritto essere venuto qui un ambasciatore dello Scià di Persia; si chiama Malkom-Khan. Visto che al Congresso si conchiudeva nulla, si decise andarsene a Vienna. Non appena arrivato in questa città, eccoti un dispaccio del principe di Bismarck, che lo invita a ritornare per aversi un regalo.

E da ieri mattina Malkom-Khan è di nuovo in Berlino. Alle due, vestito all'europea, senza nessun segno esterno *khanesco* ed in semplice soprabito, si avvia all'uscio del palazzo Radziwill. L'importanza di questa visita consistera nel cerimoniale. Era la prima volta che un rappresentante della Persia prendeva posto in un Congresso europeo; tutto l'intrigo era come riceverlo.

Uno dei segretari comunica al Congresso l'arrivo del personaggio, dicendo:

— È venuto il Khan di Persia.

— Mettetegli la museruola, — grida Sadullah-Effendi soprannominato il dormiente, — chè non si becchi la provincia!

Ma il principe di Bismarck fa ai plenipotenziari il segno di testa che generalmente a Berlino si fanno le sentinelle quando debbono rendere gli onori militari. Tutti si alzano; egli, il caporale, va fino al primo uscio d'entrata e vi riceve l'ambasciatore dello Scià con tutti gli onori ed il rispetto dovuti ad un così alto personaggio. Introdottolo nella sala del Congresso, fatti i saluti d'uso, lo si fa sedere, ed il principe di Bismarck gli annunzia avere il Congresso deciso di dare alla Persia il territorio asiatico di Khotur, eggetto spesso di dissidi, e che la Russia avea già promesso allo Scià, quale pagamento di neutralità. Gli si domanda se la Persia accetta il dono. Malkom-Khan si alza, accetta in nome della Persia, ringrazia in nome dello Scià, e, fatto tre profondi inchini, se ne va come era entrato, cioè accompagnato dal presidente.

Dopo questa importante operazione, i plenipotenziari dell'Europa udirono tutti i rapporti della Commissione militare, concernenti le frontiere di Serbia, Montenegro, Bulgaria e Rumelia. Si finì alle sei di sera; mai la seduta è durata tanto; ma queste benedette frontiere vennero decisivamente approvate; resterà alla Commissione locale l'incarico di delinearle sul sito.

Non vi nascondo che ci recò meraviglia veder uscire solo alle sei del pomeriggio i membri dell'areopago dalla loro sede. Sapevamo che una parte di essi era invitata a pranzo da Karatheodori-pascià, un'altra dal conte di Saint-Vallier, tutti ad un ricevimento da lord Odo Russell ed alcuni da una riunione intima dal principe di Bismarck.

Con questo po' po' di divertimenti o di *corvées* — chiamateli come v'aggrada — non bisogna far tardi, pure la fecero perchè sembra che stamane debba essere la beneficiata di lord Beaconsfield.

Nè più nè meno che un primo attore. Da alcun tempo i corrispondenti di naso fino erano meravigliati dell'abnegazione inglese: chiedeva tutto per gli altri, nulla per sè. Si può essere Disraeli ed ex-ebreo per quanto si vuole, non si lascia dall'essere inglesi; dunque si fiutava un tranello, qualche cosa di nascosto. Pochi fummo a scovrirlo: si trattava del protettorato inglese nell'Asia. I lettori debbono accordarmi questo vanto: fui del numero dei pochi, anzi dei quattro, cioè *Moniteur Universel* di Parigi, *Daily-Telegraph* di Londra e *Vossische-Zeitung* di Berlino a darne la primizia. Lo stesso *Times* non vi arrivò.

Dunque oggi è la beneficiata di lord Beaconsfield. Egli annuncierà il trattato concluso con la Sublime Porta, assenziente la Russia, di proteggere per l'avvenire l'integrità dell'Impero ottomano asiatico ed in cambio di tal protezione si prende l'isola di Cipro che farà occupare dai soldati indiani raccolti a Malta. Il colpo è ardito, ben meditato e meglio eseguito.

Oh! Duchi di Savoia e primo Re d'Italia che avevate il titolo di Re di Cipro, piangete nelle vostre tombe! Quell'isola spettatrice delle grandi gesta dei Crociati e dei Savoiardi è per cadere nelle mani degl'Inglesi che ne faranno un'altra Malta, un'altra Gibilterra!

Ebbene, non sono nè profeta, nè figlio di profeta; ma oso dire che, come l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria significa una futura guerra fra l'Austria e la Russia per la supremazia dello slavismo europeo, così la cessione di Cipro all'Inghilterra è il preavviso di una lotta marittima dei popoli latini contro l'Inghilterra, per la supremazia del Mediterraneo.

Mi si accerta che il Congresso prenderà atto della comunicazione inglese e passerà a finire alcuni dettagli della quistione asiatica rimasti sospesi nella seduta di sabato. Se si arriveranno a risolverli si stabilirà la prossima seduta per giovedì affine di leggere le bozze del trattato, altrimenti — come è più probabile — giovedì vi sarà ancora seduta per la discussioni.

Non sarà assai lunga, perchè i diplomatici ed il mondo elegante di Berlino sono invitati ad un ricevimento straordinario in casa del nostro ambasciatore signor conte de Launay, il quale è abituato far le cose per bene, quindi ci sarà da divertirsi.

Intanto stasera, per non perdere l'abitudine, le missioni ordinarie e straordinarie francesi ed italiane pranzano dal Ministero Belga e domani sera tutto il Congresso sarà dall'ambasciatore di Russia barone d'Ubril. Non vi nascondo che il mattino, aprendo i giornali berlinesi, ho un certo tremito. Temo dovervi telegrafare la morte per indigestione di un congressista.

Questa parola di color oscuro, molto oscuro, chiama la mia memoria al principe di Gorciakoff. Ieri sera erano le 11 ed al marciapiede dell'*Unter den Linden* potevasi scorgere il venerando statista, con i suoi immancabili occhiali ed il non meno immancabile berretto di velluto verde ricamato in oro, seduto innanzi ad un tavolino, *far* quel gioco di carte che alcuni chiamano *solitario*, altri *pazienza*. È dal resto il divertimento di tutti gli uomini grandi che s'annoiano a conversare con le mediocrità. Napoleone a S. Elena ne inventò varii. Tuttavia non vi nego che se me lo avessero raccontato e non lo avessi visto proprio io co' miei tre occhi — due buoni ed uno di vetro — non lo avrei creduto.

N. C. S.

LA CONDANNA DI HOEDEL.

Il Tribunale che ha condannato Hödel alla morte si radunò nella sala dell'Alta Corte di Stato dell'Impero germanico, sala bassa, piccola, che può appena contenere i magistrati, alcuni giornalisti ed un pubblico dei più ristretti.

La Corte siede in abito borghese. Al banco della difesa vi è un avvocato designato d'ufficio.

L'assassino è condotto nella sala tra due guardie di polizia. Hödel si lascia cadere sul sedile, guardando i magistrati col suo sorriso ebete. Mentre il procuratore generale legge l'atto d'accusa, l'assassino non toglie gli occhi di dosso ai magistrati; di quando in quando la sua fisonomia è contratta da un ghigno impudente.

L'atto d'accusa ricorda dapprima le circostanze dell'attentato; mostra il Sovrano che passa in vettura scoperta colla granduchessa di Baden, sua figlia, sotto il *Viale dei Tigli*, Hödel in agguato che, mentre l'Imperatore passa, tira un primo colpo di pistola, poi un altro ancora.

La requisitoria del Pubblico Ministero tratta in seguito la questione della premeditazione, e qui rivela particolari curiosi:

Poco prima dell'attentato Hödel avrebbe detto ad un amico: « In miro ad una grossa testa. Essa salterà in aria, è necessario; allora, tu vedrai, le cose andranno meglio! »

Di già alcuni giorni prima in una delle sue riunioni segrete coi socialisti aveva gridato: « La Germania ha bisogno di un Guglielmo Tell! Bando alle frasi e più fatti! »

È in questo senso che egli scriveva alla sua famiglia, e in una lettera scritta pochi giorni dopo l'attentato contro l'Imperatore, Hödel manifestava ancora in termini feroci il suo dispiacere « d'aver fallato il colpo. »

L'atto d'accusa ricorda finalmente i vincoli che univano il colpevole coi più ardenti propagatori del socialismo tedesco e specialmente la sua amicizia con Verner, uno dei capi degli anarchici, quegli stesso che rappresentò la Germania al Congresso socialista di Gand.

Furono citati trenta testimoni, le cui deposizioni confermarono punto per punto i fatti riferiti nell'atto d'accusa.

L'attitudine dell'assassino fu deplorabile. Dopo aver affermato che egli si considerava come una vittima e non come un colpevole; dopo d'aver sostenuto che egli aveva soltanto l'intenzione di suicidarsi in presenza dell'Imperatore e non quella di tirare su di lui, egli confessò di aver fatto parte delle Società segrete socialiste.

Egli, d'altra parte, ricusò arrogantemente di fornire le indicazioni che gli si domandavano, sia sopra le sue opinioni politiche, sia sulle tendenze del partito anarchista al quale ammetteva d'appartenere.

Il compito del difensore non fu facilitato da un simile contegno. Così l'avvocato si limitò a chiedere le circostanze attenuanti pel suo cliente che egli rappresentò come una vittima delle dottrine socialiste e come un istrumento in qualche modo inconsapevole. Egli d'altronde dichiarò che non tenterebbe neppure di consultare l'atto d'accusa, basato sopra fatti incontestabili e provati.

La Corte ha condannato Hödel alla pena di morte. L'accusato ascoltò con affettata indifferenza la lettura della sentenza.

I pressi del Palazzo di Giustizia furono per tutta la giornata assediati da una folla considerevole, la quale accolse con fischi la vettura, scortata dalla gendarmeria, che condusse l'accusato al Tribunale e ne ricondusse il condannato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 luglio reca:

1. **La legge** (numero 4437), dell'8 luglio, che autorizza il Governo del Re ad accordare al comune di Firenze una dilazione non maggiore di anni cinque al pagamento delle rate dei canoni di abbonamento per la riscossione del dazio-consumo governativo, scadenti sino al 25 giugno, anno corrente.

2. **La legge** (n. 4438), dell'8 luglio, che approva l'inchiesta per l'esercizio delle ferrovie.

3. **Un R. decreto** (n. 4496), del 24 giugno, che dà esecuzione alla dichiarazione firmata a Stoccolma il 28 maggio 1878, portante modificazione all'art. 1 della Convenzione di estradizione del 20 settembre 1866 fra l'Italia e i Regni Uniti di Svezia e Norvegia.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia, in quello dell'amministrazione dei telegrafi e dell'amministrazione dei pesi e misure.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Contarina, provincia di Rovigo.

CRONACA

13 luglio.

SOMMARIO

del Num. 28 della *Gazzetta Letteraria*.

Letteratura: *La leggenda dei secoli di Victor Hugo* - Cont. - G. C. Molineri.

Istruzione e educazione popolare - A. De Gubernatis.

Poesia: *Fumando* - Giacinto Stiavelli.

Bibliografia: *Storia del regno e dei tempi di Carlo Emanuele II duca di Savoia*, scritta da Gaudenzio Claretta - D. Perrero - (Cont. e fine) — *Del supplemento di A. Urceo Codro alla Pentolinaria di M. A. Plauto* — *Della vita e delle opere di A. Urceo detto Codro* — *Poesie domestiche* di Giacinto Gallenga — *Lezioni di lavori femminili*.

Corriere della moda - Chia...ra.

Varietà.

Appendice: *Dolori e gioie della vita* - *Gioie* - *La festa del padre* - V. Bersezio.

Effemeridi torinesi. — 13 luglio. 1210. Statuti formati da Giacomo vescovo di Torino in occasione della riforma del monastero di San Solutore fuor delle mura.

Il Sindaco ai Presidenti delle Società operaie. — Il Sindaco di Torino indirizzava la seguente ai presidenti delle Società operaie della nostra città:

« Torino, 12 luglio.

« Onorevole sig. Presidente,

« S. M. il Re, che conosce ed apprezza, anche coll'esempio, quale e quanto sia il pregio e la virtù del lavoro, vedendo in giorno feriale accorrere al suo arrivo tanta parte dell'onesta e laboriosa popolazione di Torino, ne ricevette la più profonda impressione.

« La cittadinanza, che, spontaneamente seguendo le bandiere delle tanto benemerite Associazioni operaie e di mutuo soccorso di Torino, si versò, alla sera, sotto la Loggia, testimone di tanti memorabili eventi nazionali, con sì grande entusiasmo e così perfetto ordine, fu uno spettacolo imponente, grandioso, che altamente commosse il re Umberto e la regina Margherita.

« In quelle costanti acclamazioni, il Re e la Regina scorsero l'affetto sempre vivo, la fede sempre inconcussa in quelle idee di ardimento generoso, ma ognor serio ed ordinato, che condussero l'Italia alla libertà ed all'indipendenza.

« In mezzo alle poche parole di gratitudine che la piena degli affetti concedeva, questi furono i pensieri che S. M. esternava; questi raccomandava fossero pubblicamente dichiarati; questi sono così nella loro severa semplicità, compendiati e ritratti.

« Prego lei, signor Presidente, di volerli far conoscere a tutti i suoi colleghi.

« *Il sindaco* L. Ferraris. »

Visite a Palazzo Reale. — Le LL. MM. ricevettero ieri le deputazioni e i rappresentanti di parecchie Società. I consoli delle nazioni rappresentate a Torino vollero pur essi presentare i loro omaggi al Re ed alla Regina.

Le LL. MM. furono affabilissime con tutti ed ebbero parole cortesi per tutti gli egregi personaggi ammessi alla loro presenza.

Il giorno prima andarono ad ossequiare il Re e la Regina una deputazione del Comizio generale dei Veterani con a capo il tenente generale conte Chiabrera, presidente effettivo, il quale annunziò a S. M. il Re essere stato per acclamazione nominato presidente onorario del Comizio.

S. M. rivolse ai membri della deputazione dei Veterani i suoi ringraziamenti ed accettò il diploma di nomina offertogli dal Comizio in un *Album* elegantissimo.

Nuove dimostrazioni ai Sovrani d'Italia. — La popolazione continua a fare splendide accoglienze al re Umberto ed alla regina Margherita.

I Sovrani d'Italia non possono fare un piccolo tratto di via senza essere applauditi, acclamati, festeggiati in mille guise dalla cittadinanza che si precipita dai viali, dai marciapiedi e si avvicina agli equipaggi reali.

Ieri a Piazza d'Armi la passeggiata è stata onorata dalla presenza delle Loro Maestà, dal principe Amedeo e dai duchini d'Aosta.

Il Re col duca d'Aosta erano a cavallo, seguiti da due staffieri in livrea rossa; la regina Margherita era in vettura con una delle sue dame di compagnia.

I 3 figliuoli del principe Amedeo erano in un altra carrozza in compagnia del signor marchese Dragonetti.

La folla nei viali era immensa. Sullo stradone le vetture pubbliche e private a mala pena potevano andare al passo.

Il Re visitò le nuove costruzioni della vecchia Piazza d'Armi e poi ritornò sul Corso.

La Regina, recandosi pel corso Vittorio Emanuele al Valentino, ebbe da una povera donna, che si avvicinò alla carrozza reale, una supplica chiedente non so quale soccorso.

S. M. prese la supplica, e la conservò, rassicurando collo sguardo la donna.

Feste in prospettiva. — Oltre allo spettacolo di gala di stassera al teatro Vittorio Emanuele vi sono in prospettiva altri festeggiamenti in onore dei Sovrani d'Italia.

Domenica si avrebbe un corso di gala sui viali dell'antica Piazza d'Armi.

Lunedì o martedì festa notturna con illuminazione del corso Vittorio Emanuele, del viale Lungo Po e del ponte in ferro e fuochi d'artificio.

Il resto... ve lo diremo di poi.

Partenza del ministro Zanardelli. — Ieri nelle ore pom. ripartiva alla volta di Roma il Ministro dell'interno Zanardelli, accompagnato dal suo segretario particolare barone Monti.

Fu salutato alla stazione dal ff. di prefetto comm. Movizzo, dal questore Mazzi e da parecchi distinti personaggi.

L'on. Zanardelli, soddisfattissimo del suo breve soggiorno a Torino, ritornerà qui fra non molto.

Esposizione scolastica. — Nei giorni 18, 19, 20 e 21 corrente, dalle ore 10 ant. alle 4 pom. saranno esposti nel locale della Scuola femminile di disegno industriale (via del Monte di Pietà, N° 24), i lavori eseguiti nel corrente anno dalle alunne della scuola stessa.

Commissari regi per gli esami di licenza. — A Commissari regi per gli esami di licenza negli Istituti tecnici di Torino, di Pinerolo e di Vercelli, furono rispettivamente nominati il comm. avv. Pissavini, deputato al Parlamento e i professori cav. Barbotti e Galileo Ferraris.

Un giusto desiderio. — Un nostro abbonato, F. P., ci scrive che faremmo cosa grata ai lettori, poichè abbiamo pubblicato l'intero discorso dell'on. Sella, di stampare anche integralmente la risposta dell'onorevole Seismit-Doda.

La *Gazzetta Piemontese*, che ha sempre cercato di mantenersi imparziale verso tutti i partiti, non sconosce la legittimità di questa domanda; le duole non potervi soddisfare non essendosi l'on. Doda fatto premura di mandare alla luce il suo discorso.

Istituto del Soccorso. — Giovedì mattina si fece la distribuzione dei premi per l'anno scolastico 1877-78, e la fu come al solito una cara festicciuola rallegrata dalla presenza di molte egregie persone. Ne registriamo il programma, senza indicare alcun nome, tributando ben meritati elogi sia alle abili suonatrici sul pianoforte, sia a quante presero parte alla cantata eseguita con singolare precisione.

Applaudito sopratutto fu il coro scritto appositamente dal simpatico cav. Dalbesio, professore nell'Istituto.

Gli encomii dati frattanto alle molte alunne, le quali venivano giudicate degne di premio nelle varie materie studiate, come pure nei molteplici lavori femminili, provano sempreppiù come sia bene disposto l'insegnamento in quella casa di istruzione e di educazione, dalla quale già uscivano onorate giovanette, divenute da poi saggie e benemerite madri di famiglia.

Programma.

Carimeie. — Divertimento sull'opera *Lucia di Lammermoor*, per due pianoforti ad otto mani.

Parole del Presidente dell'Istituto.

Auber. — Sinfonia dell'opera *La Muta di Portici*, per due pianoforti ad otto mani.

Bodoira. — Cantata, poesia del teologo Pagnone.

Parole del cav. prof. Lanza.

Jaell. — *Norma*, Fantasia per pianoforte.

Distribuzione dei premi.

Dalbesio — *La vita campestre*, Coro (imitazione d'eco). Poesia del comm. Luigi Rocca.

Ringraziamento.

L'estrazione di opere d'arte dal Regno. — Il Ministero della pubblica istruzione ha inviato ai presidenti delle Accademie di Belle Arti in Torino, Milano e Venezia, ai direttori degli Istituti di Belle Arti in Bologna, Modena e Parma, ai direttori delle Gallerie di Firenze e del Museo Nazionale di Napoli, non che al commissario speciale per gli scavi nell'isola di Sicilia, ordini perentorii perchè siano richiamate alla stretta osservanza le disposizioni contenute nell'articolo 19, paragrafo III, num. 5, della legge 13 settembre 1874 circa i permessi per l'estrazione dal Regno di opere d'arte.

Il Ministero ha eziandio ordinato che tali permessi devono essere richiesti con speciali domande fatte su carta bollata e non su carta libera, come da un pezzo era invalso l'uso di fare.

L'uomo ed il cane. — Scrivono da Pavia:

Un pescatore volendo sbarazzarsi d'un suo cane gli legò una pietra al collo e dalla barca lo gettò nell'acqua.

Essendosi la corda spezzata il cane faceva sforzi disperati per tornare nella barca e il padrone altrettanto per farlo annegare.

Nel dare un colpo mal misurato, il pescatore cadde nel fiume e per la rapidità della corrente vi sarebbe certamente perito. Allora si vide una scena indicibile: il furore del cane per salvare il suo padrone, e vi riescì.

A cotal prezzo il fido animale aveva guadagnata la vita.

Restaurant italiano all'Esposizione di Parigi. — Un telegramma speciale della *Gazzetta del Popolo* in data 12 corrente annunzia:

« Ieri ebbe luogo l'annunziato banchetto dei giurati italiani nel *Ristorante Italiano* del cav. Cirio.

« Come al solito, l'on. Correnti non si lasciò vedere. Il servizio da parte del Cirio fu veramente splendido.

« Erano seduti al posto d'onore il deputato Bria, il senatore Massarani, il deputato Macchi, il comm. Miroglio.

« Il senatore Massarani fece un brindisi alla Francia; rispose il comm. Berger, direttore delle sezioni straniere, il quale portò un *toast* all'Italia.

« Il deputato Macchi rivolse belle parole all'indirizzo della Francia; il conte Sambuy bevette alla salute (!!) del defunto re Vittorio Emanuele e del vivente maresciallo Mac-Mahon. »

Teatri. — Vittorio Emanuele. — Questa sera alle 8 1/2 grande spettacolo di gala in onore delle Loro Maestà il re Umberto e la regina Margherita.

Dalla compagnia d'opera e ballo dell'*Alfieri* verranno rappresentati l'opera *Jone* di Petrella ed il ballo *Giuditta* di Pratesi.

Interverranno probabilmente alla rappresentazione il Re e la Regina.

— Balbo. — Il bravo artista signor Giraud ha formulato definitivamente il suo programma per la beneficiata di martedì prossimo.

Si darà a richiesta il *Sindich Bertold*, produzione curiosissima, in cui tanto il narrante come il Ferravilla hanno due parti assai amene.

Avremo poi un'*Avventura di Giraud a Torino* ed il nuovo *vaudeville*: *La cuccia del can*, scritto dal Giraud stesso per la circostanza.

Si ricordino dunque i nostri concittadini di provvedersi in tempo di un biglietto, se vogliono passare una bella serata.

Cronaca nera. — *Soldati falsificatori*. — Scrivono da Saluzzo alla *Sentinella delle Alpi* che due soldati del 5° reggimento cavalleria (Novara) di presidio in quella città, vennero arrestati come spacciatori di biglietti falsi da L. 10. Gli arrestati erano siciliani, ricevevano dalla Sicilia plichi raccomandati contenenti biglietti falsi, indi col far acquisto di qualche oggetto procuravano di cambiarli contro biglietti buoni, che trasmettevano poi in Sicilia in altri plichi raccomandati.

Furono scoperti a Manta, ove si erano recati per esercitare il loro *mestiere*.

*** **A Torino**.

Fasti barabbeschi. — Ci scrivono:

« Verso le 11 3/4 di ieri sera (12) un furiere del genio percorreva la via della Provvidenza allorchè venne insultato da un barabba con parole sconcie. Esso fu tanto che potè cercò persuadere il mezzo brillo barabba a volerlo lasciare andare pei fatti suoi. Parole inutili; il barabba s'inviperiva sempre più, finchè si avvicinò al furiere per venire a vie di fatti. Il militare, ciò vedendo, senza tante cerimonie afferrò pel collo l'avversario e se lo sbrigò d'intorno con due o tre potentissimi pugni sulla faccia. Malgrado lo pure abbia preso un sonoro schiaffo perchè tentai separare i due combattenti, tuttavia non mi astengo dall'augurare al barabba la sorte toccata a quello di cui è oggetto la presente mia.

« O. G. F. »

*** *Il coltello*. — Giuseppe B., d'anni 53, inviperito contro la suocera colla quale litigava per interessi, le vibrò una coltellata. Una guardia municipale ed un pompiere lo trassero in carcere.

*** *Per una bottiglia di gazosa!* — Carlo G. d'anni 18 fu consegnato alla Questura per furto d'una bottiglia di gazosa in via Borgonuovo.

*** *Si fa progresso!* — Dal caporale musicante del 6° fanteria fu arrestato un monello di 10 a 12 anni che a mano armata di coltello inseguiva un altro birichino col quale aveva avuto diverbio.

STATO CIVILE DI TORINO — 12 *luglio*.

Morti. — Perrca cav. Giovanni Giuseppe, di anni 68, di Villafranca Piemonte, tesoriere provinciale — Tappati Alessandro, id. 18, di Torino, scultore — Vignale Giacinta nata Sirocco, id. 35, di Torino — Dallaferrera Rosa nata Franco, id. 48, di Torino — Barra Ferdinando, id. 24, di Torino, fabbro ferraio — Prola Massimo, id. 73,

di Agliè — Ciolitti Maria, id. 19, di Dronero, sarta — Viola Giovanni, id. 76, di Sommariva Perno — Più 9 minori d'anni 7. — *Totale* 17, *cioè a domicilio* 9, *negli ospedali* 8, *non residenti in questo comune* 3.

Nascite 15, cioè: maschi 9, femmine 6.

Spettacoli d'oggi

Vittorio Emanuele, o. 8 1/2. — *Jone*, opera — *Giuditta*, ballo.

Alfieri — *Riposo*.

Balbo, o. 8 1/2. — *El barchet de Buffalora* — *Minestron*.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo*: dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 9 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del Caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
12 luglio 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	733,1	+21,6	10,7	52	14° 18'	calma	ser.
9 a.	733,7	+24,8	11,1	48	14° 22'	N d.	ser.
12 m.	733,5	+25,3	10,9	43	14° 27'	E d.	ser.
3 p.	732,[illegible]	+26,7	11,7	41	14° 26'	N d.	q. ser.
6 p.	732,7	+28,1	13,0	45	14° 26'	S d.	n. sp. s.
9 p.	731,1	+24,7	12,0	51	14° 21'	S d.	n. ser.

Temperatura estreme al Nord in gradi centesimali (Minima + 20,2 / (Massima + 28,0

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 13 luglio + 18,8.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 14 luglio 1878.

Nascere del **SOLE**, 4 45 — Passaggio al meridiano, 0 25 — Tramonto, 8 3.

Nascere della **LUNA**, 8 24 sera. — Passaggio al meridiano, 0 1 antim. — Tramonto, 4 19 matt.

Giorno della **Luna** 14°.

Luna piena a ore 11 minuti 46 di mattino.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera dell'11 luglio 1878 (ore 1 pom.):

Bel tempo e barometro leggermente abbassato nel sud della Penisola ed in Sicilia. Cielo nuvoloso o coperto e pressioni diminuite di 2 a 3 mm. nel resto d'Italia. Mare agitato da Genova alla Palmaria; nel Canale di Piombino e nel golfo dell'Asinara. Venti forti o freschi di scirocco in questi paraggi ed a Civitavecchia; calma altrove. È probabile che seguiti il tempo generalmente calmo ed il cielo nuvoloso sotto il dominio di venti del sud.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia dell'8 luglio.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Venezia	25.7	18.0	Napoli	26.4	17.3
Torino	27.4	16.8	Milano	28.8	17.4
Livorno	28.1	18.0	Genova	30.3	19.5
Roma	28.4	16.6	Firenze	32.0	16.4

CORRIERE DELLA SERA

12 luglio

IL VARO DEL *DANDOLO*.

Spezia, 10 luglio.

Eccovi il seguito delle feste d'oggi.

Alle due, inaugurazione del monumento al generale Domenico Chiodo, eretto per private sottoscrizioni della cittadinanza di Spezia, in segno di riconoscenza verso l'autore dei piani di questo grandioso porto militare.

La statua rappresenta il generale Chiodo in piedi, che tiene nella destra la pianta dell'arsenale e del porto.

È opera dello scultore Santo Varni, e mi pare di molto inferiore ad altri monumenti dello stesso artista.

La funzione è stata brevissima.

Un brevissimo discorso del De Nobili, a nome del Comitato promotore del monumento; una risposta brevissima anch'essa del sindaco di Spezia ed una presentazione dello scultore a S. M. il Re.

Tutto finì lì, e credo che i miei lettori non abbiano voglia di conoscere altro, trattandosi d'una delle solite cerimonie ufficiali, il programma delle quali è sempre lo stesso.

La vera, la stupenda, la magica festa è stata alla notte.

Si provino pure poeti e pittori a presentare un'immagine viva dell'aspetto fantastico del golfo in questa sera, ma rimarranno sempre mille miglia al disotto del vero.

Figuratevi dunque se può venire in mente a me che non ho la pretesa d'essere buono ad adoperare nè i colori, nè la penna, di darvi anche solamente una pallida idea dello spettacolo di stanotte!

Vi basti il dire che a me, torinese puro sangue, spettatore già le cento e le mille volte di magnifiche illuminazioni, questa del golfo di Spezia è sembrata di gran lunga superiore a tutto quanto ho veduto nel genere.

Tutti i monti che fanno cerchio al golfo, a cominciare dalla punta del Corvo e da quella del Tino che formano l'ingresso fino alle più alte cime che sono al di sopra della città, erano illuminati da grossi fuochi.

Nel porto poi centinaia e migliaia di lancie, di paranzelle, di gozzi, di jole, di canotti, di piroscafi, di bricks, di scooners, di pontoni, tutti pieni di gente, tutti illuminati vagamente di palloncini variopinti. Aggiungete i fuochi dei razzi che seminavano il cielo di stelle e empivano l'aria di luce; aggiungete il chiasso delle brigate che discorrevano allegramente fra loro; aggiungete il suono delle musiche militari; aggiungete le grida e le esclamazioni di meraviglia degli spettatori, incantati dalla bellezza della scena e dagli stupendi fuochi artificiali; aggiungete un tempo stupendo temperato da una leggiera brezza marina; aggiungete... insomma aggiungete tutto quanto la vostra fantasia può immaginare di più bello in una festa marittima, e forse forse riuscirete a figurarvi ciò che io sono incapace di descrivere.

Rimasi in piedi fin oltre la mezzanotte a contemplare muto ed attonito quella scena grandiosa, osservando le brigate che tornavano alle case e i fuochi che si spegnevano ad uno ad uno sui monti lontani e sulle navi.

L'ultima cosa che vidi fu un grosso bastimento a tre alberi, coi pennoni illuminati da palloncini d'ogni colore e che si allontanava lentamente per uscire dal porto.

Un coro di voci usciva da quella nave. I marinai cantavano il coro del 3° atto dell'*Africana*, e vi so dire che l'impressione di quelle voci che uscivano da un bastimento fantasticamente illuminato che partiva era di una melanconia e dolcezza inesprimibili.

Alle due dopo la mezzanotte la stanchezza vinse la mia curiosità e mi coricai sulla nuda tolda del *Roma*, senza materassi e coperte.

Prima di chiudere la lettera vi do una buona notizia.

In seguito agli inutili sforzi fatti dai rimorchiatori per trascinare il *Dandolo* nell'acqua, si è finito coll'attaccarvi la corazzata *Venezia*.

Dandolo non poteva, da gentiluomo e patriota com'era, resistere ad un invito fattogli da Venezia e dopo essersi fatto tirare un po' pei capelli, cioè colle gomene e coi cavi, ha cominciato a discendere d'altri due metri verso il mare.

Se tutti i giorni avanzasse così, lunedì il *Dandolo* sarebbe nel pieno possesso delle acque.

Speriamolo. BASILIOS.

Genova, 11 luglio.

Eccovi gli ultimi particolari sul varamento definitivo del *Dandolo*:

Erano le 8 precise, quando sull'alto del *Dandolo* si vide issare una grande bandiera e si udì un lontano suono come di applausi.

Avete già indovinato ciò ch'ora successo.

Il *Dandolo* aveva capito che a star lì mezzo in acqua e mezzo in terra, faceva una brutta figura di fronte al suo fratello maggiore il *Duilio*, il quale si era mostrato così docile tre anni fa a Castellammare.

Inoltre sarebbe stata una scortesia verso la *Venezia* che lo tirava dolcemente a sè con delle gomene del diametro di *quarantotto* centimetri.

Sicchè alle otto in punto, coll'aiuto di circa *duemila* operai, entrò in mare.

Quando la superba mole fu vista galleggiante, agli applausi e alle grida degli operai risposero tosto quelle degli astanti, e l'eco ne fu ripercossa per ogni angolo del golfo.

La lieta novella si sparse più ratta del fulmine e fu subito un accorrere di barche e di curiosi a vedere il *Dandolo* e salutarlo.

Così fece anche il nostro piroscafo; e poichè non si era più in tempo per mandare un telegramma che vi portasse la notizia importante, così non cercai più neppure di scendere a terra.

BASILIOS.

NOTIZIE DA ROMA.

11 luglio.

Incoraggiamento alle Belle Arti. — Dall'on. Coppino, quando era ministro, fu stabilito che il fondo già assegnato in bilancio per l'acquisto di dipinti ed altre opere di Belle Arti moderne, fosse invece erogato nell'assegnare diversi premi per le migliori opere d'arte che venissero eseguite da artisti italiani.

Anche l'attuale Ministro della pubblica istruzione segue tale disposizione del suo predecessore, ed anzi vuole che sia osservata anche più rigorosamente di prima, in guisa che sonne ultimamente respinto l'acquisto di alcuni quadri da Milano e di altri da Torino, quantunque provenienti da persone autorevoli e di non dubbia intelligenza, affinchè sia esteso alla maggior somma possibile il fondo di concorso per le opere che saranno presentate entro il corrente anno ed in seguito ai regolari programmi governativi.

— *Un'altro funerale alla Regina di Spagna.* — Ieri mattina nella chiesa spagnuola di Monserrato ebbero luogo i funerali della Regina di Spagna, che riuscirono imponenti. Vi intervennero il rappresentante della Spagna al Quirinale, e quelli della Russia, della Turchia e della Germania.

— *L'abazia di Monte Cassino.* — Il Ministero della pubblica istruzione, nell'intento d'impedire che i guasti prodotti dal tempo in quel grande monumento dell'arte e della scienza che è l'Abazia di Monte Cassino abbiano a produrre danni più serii, e forse irrimediabili, commetteva non ha guari all'ufficio del genio civile la compilazione di una perizia dei lavori di restauri che si dovrebbero fare nell'abazia medesima, e quell'ufficio, adempiendo il ricevuto incarico, consegnava giorni addietro al Ministero committente la chiesta perizia colla quale si presume una spesa di lire quarantamila.

Ora il Ministero della pubblica istruzione, per raggiungere meglio lo scopo prefissosi, ha in animo di fare eseguire in economia i lavori anzidetti, e perciò si è rivolto al Consiglio di Stato per averne l'autorizzazione prescritta dal vigente regolamento di contabilità.

— *Il generale Kanzler.* — Il generale Kanzler, generalissimo dell'armata pontificia, ha lasciato definitivamente il Vaticano. Il generale andò ad abitare con la famiglia in un appartamento posseduto dal Capitolo di S. Luigi dei Francesi.

Manovre militari.

In quest'anno saranno pure eseguite le grandi manovre.

Saranno costituiti tre corpi d'esercito sotto la direzione dei generali Pianell, Ricotti e Mezzacapo; saranno altresì formati tre campi per le manovre di cavalleria, a S. Maurizio, a Capua ed a Pordenone.

Ciascun corpo avrà la formazione normale di due divisioni con le truppe suppletive.

Le truppe del primo corpo manovreranno tra il Mella, l'Oglio, il Mincio e la ferrovia Brescia-Peschiera.

Quelle del secondo corpo tra il Po e l'Apennino, nelle vicinanze di Piacenza.

Quelle del terzo corpo sul versante Adriatico, nella zona tra l'Esinio e la Marecchia.

Nell'ultimo periodo il primo e secondo corpo manovreranno l'uno contro l'altro nella zona limitata a sud del Po, tra Cremona e Casalmaggiore, e dalle linee Casalmaggiore e Montechiaro ad est; Montechiaro-Bagnolo a nord; Bagnolo-Cremona ad ovest.

La durata delle manovre di cavalleria sarà di 25 giorni, dal 5 alla fine d'agosto; e per le altre truppe di 15 giorni, dal 26 agosto al 10 settembre.

CORRIERE DEL MATTINO

13 luglio.

ROMA E TORINO.

Il Sindaco di Roma ha spedito il seguente telegramma al Sindaco di Torino:

« Il Consiglio comunale di Roma ora che Torino festeggia l'augusta presenza del Re, sente il bisogno di esprimerle il memore affetto in cui trovansi congiunte le due città, principio e meta dell'italico risorgimento. — Per il Sindaco di Roma G. Finali. »

Il Sindaco di Torino rispondeva con questo altro telegramma:

13 luglio 1878.

« Torino festeggiando l'augusta presenza del Re ricorda con pari affetto tutte le città italiane; ode con patriotica compiacenza che Roma, capitale d'Italia, senta anche in questa occasione quanta forza aggiunga il concorde pensiero, che unisce la Dinastia Sabauda alle sorti della Nazione. — Il Sindaco L. Ferraris. »

NOTIZIE DA ROMA.

12 luglio.

Scuole rurali normali. — Il Ministro dell'istruzione pubblica completò ieri le disposizioni per la legge di fondazione delle scuole rurali normali in dieci provincie. Per le nuove scuole saranno fabbricati appositi locali, adoperandosi per ciò i fondi stanziati dalla Camera per l'istruzione obbligatoria.

Oltre alle scuole già aperte nelle provincie di Torino, d'Udine e di Cagliari, se ne fonderanno altre nelle provincie d'Avellino, Caltanissetta, Messina, Brescia, negli Abruzzi, nella Basilicata ed a Pistoia.

Le scuole saranno tutte fondate nei più importanti centri agricoli delle varie provincie. Quella di Brescia sarà a Chiari.

— *Duecento cinquanta cavalieri.* — Telegrafano al *Secolo* che si prepara una grande infornata di 250 nuovi cavalieri, fra cui 290 dell'Ordine della Corona d'Italia, e 30 dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Il decreto relativo è già pronto. Si aspetta solo per la pubblicazione il visto del Consiglio dell'Ordine mauriziano.

— *Il nuovo arcivescovo di Napoli.* — Il papa ricevette il nuovo arcivescovo di Napoli, monsignor Sanfelice.

In seguito alle prescrizioni emanate dal Ministro guardasigilli, l'Economato di Napoli procedette alla visita dell'Episcopio, assicurando che le porte che lo mettono in comunicazione col duomo siano chiuse.

Le autorità presero tutte le disposizioni occorrenti per impedire che l'arcivescovo possa entrare nell'arcivescovato.

Assicurasi che monsignor Sanfelice si ritirerà al suo convento della Cava, finchè non sia stata risolta la questione delle temporalità.

— *Il Papa non esce dal Vaticano.* — È inesatta la notizia che il Papa uscirebbe dal Vaticano per ordine dei medici ed andrebbe ad abitare la villa Torlonia. La villa fu offerta dal proprietario, ma il Papa ringraziò e non accettò.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Roma, 12. — *Senato del Regno.* — In causa della malattia di Conforti, si sospende la discussione del bilancio della giustizia; procedesi invece alla discussione del bilancio degli esteri.

Pepoli G. chiede se furono ripresi i negoziati per la conclusione del nuovo trattato di commercio colla Francia. Dice che le alleanze delle razze latine sono l'unica garanzia contro una politica che ha per bandiera: *La force prime le droit.*

Caracciolo crede che davanti i criterii che prevalsero nel Congresso di Berlino, il Governo nazionale avrebbe dovuto modificare la sua condotta. Parla dell'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina; ammette che dobbiamo mantenere eccellenti rapporti con l'Austria; però anche la vera indole di tale occupazione avrebbe dovuto determinarsi.

Baccarini rammenta l'impegno del silenzio delle potenze rappresentate al Congresso. Dice che le considerazioni di Caracciolo intorno alla condotta di Corti sono fondate sopra inesatte informazioni: si aspetti prima di giudicare. Rammenta le parole dette il 4 maggio in Senato dal Presidente del Consiglio. Il Governo non mancherà al debito suo di rimanere fedele ai principii fondamentali del diritto nazionale. Subito che sia possibile, il Governo informerà interamente il Parlamento. Riguardo al trattato di commercio con la Francia, l'Italia è disposta a riprendere i negoziati. Si aspettano le proposte della Francia.

Caracciolo dichiara che parlò in genere della poca operosità della diplomazia italiana dal 1870 in poi. Prega il Governo di preoccuparsi di dimostrazioni inconsulte, che, estendendosi, potrebbero turbare le nostre relazioni con una potenza amica.

Pepoli dice che non occorre aspettare la pubblicazione del trattato di Berlino per comprendere ch'esso è contrario alla causa del nuovo diritto della civiltà.

Baccarini ripete la preghiera che si aspetti prima di giudicare. Il Ministero dimostrerà che i principii fondamentali del nostro diritto non subirono alcun detrimento.

I capitoli del bilancio sono approvati.

Saracco, presidente dell'Ufficio centrale per il progetto sul macinato, dichiara non poter l'Ufficio, a causa della vastità dell'argomento, prestabilire un limite alla presentazione della relazione.

Seismit-Doda dice che il Governo non è imputabile del ritardo della presentazione del progetto sul macinato. Propone che il Senato deliberi di radunarsi tostochè sia pronta la relazione.

Dopo le spiegazioni di Saracco e di Doda, Saracco assume l'impegno di presentare la relazione avanti novembre.

Si approvano tutti i bilanci con brevi osservazioni, nonchè il progetto di legge generale del bilancio.

Si approvano pure i progetti per la concessione del servizio di navigazione sul lago Maggiore, e per la maggiore spesa per la sistemazione della sede del Governo in Roma.

A membri della Commissione per l'inchiesta ferroviaria, oltre Cadorna Raffaele eletto ieri, riuscirono eletti: Bembo, Jacini, De Vincenzi e Torelli. Il risultato della seconda votazione per la nomina del sesto ed ultimo commissario sarà proclamato domani.

Berlino, 12. — Il Congresso oggi non tiene seduta. Domani il trattato verrà sottoscritto, e quindi il Congresso si chiuderà.

Berlino, 12. — Domani il Congresso terrà l'ultima seduta. Il trattato di pace sarà pubblicato dopo la ratifica entro quattro settimane.

Montreal, 11. — Si temono serii disordini in seguito alle dimostrazioni orangiste di domani.

Furono prese quindi precauzioni militari. Una viva animosità esiste fra cattolici ed orangisti. La stessa agitazione regna a Quebec, ove la folla saccheggiò una bottega d'armaiuolo.

Roma, 12. — È insussistente la notizia che il Presidente del Consiglio dei ministri parta domenica da Roma, essendo tuttora indisposto.

Parigi, 12. — Il Ministero della marina annuncia che ricevette la conferma dell'insurrezione degli indigeni della Caledonia; 80 vittime fra cui un colonnello.

Il governatore annunzia che è padrone della situazione. Il Ministero spedì un dispaccio al governatore, raccomandandogli energia ed annunziandogli l'invio di rinforzi da Saigon e dalla Francia.

Londra, 12. — *Camera dei Comuni* — Northcote annuncia che il Governo domanderà un credito suppletivo in seguito alla convenzione colla Turchia.

Montreal, 11. — Gli orangisti decisero di abbandonare la processione progettata. La Polizia li scorterà alle loro case.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

TRIESTE, 12. — *Berlino.* — Fu approvata all'unanimità una proposta del conte Corti tendente a nominare una Commissione finanziaria in Costantinopoli simile a quella che già esiste per l'Egitto; essa avrà l'incarico di difendere gl'interessi dei creditori della Turchia, mettere in buon assetto le finanze dello Stato e limitare le spese del Sultano.

Gli abitanti della Polonia e della Gallizia presentarono al Congresso una Memoria portante 30,000 firme, con cui protestano contro la ripartizione della Polonia, l'oppressione straniera e l'estirpazione dei Polacchi.

La Russia accolse la Memoria col più assoluto silenzio.

Oggi viene letto il testo del trattato e dei protocolli. Domani avrà luogo la sottoscrizione.

Vienna. — L'agitazione di Serajevo si è calmata in causa della partenza del vali (governatore) di Bosnia, il quale assicurò che gli Austriaci occupavano il paese come amici.

Bucarest. — Il principe Carlo decise di cedere alla volontà del Congresso e accettare la Dobrugia. È imminente la formazione di un Gabinetto conservatore.

Del mattino.

PARIGI, 12, ore 4 (ritardato). — Dicesi che l'Inghilterra, per controbilanciare l'opera della Russia, avrebbe voluto occupare l'Egitto, ma, a causa dell'opposizione formale della Germania, della Francia e dell'Italia, ha dovuto contentarsi dell'isola di Cipro.

BERLINO, 12, ore 11,30 pom. — Domani, alle due e mezzo, i plenipotenziari si recheranno in grande uniforme di gala al palazzo Radziwil, ove avrà luogo la firma del Trattato di Berlino che conta 64 articoli.

Se ne firmeranno sette copie, cioè tante copie quante sono le potenze rappresentate. Queste copie sono tutte stampate, e non verrà conservato nessun manoscritto.

— Del ritiro simultaneo dell'esercito russo e della flotta inglese dalle vicinanze di Costantinopoli non si parla.

— Domani sera ha luogo al palazzo Imperiale un pranzo di congedo.

— Andrassy partirà nella sera stessa; gli altri delegati partiranno domenica.

N. C. S.

ROMA, 13, ore 9,50. — Dicesi che a prefetto di Torino verrà nominato il commendatore Minghelli-Vaini avv. Giovanni, ora prefetto di Cagliari.

Si parla pure di nominare il senatore Cornero, che attualmente regge la prefettura di Livorno.

— Oggi è atteso a Roma col treno della linea maremmana l'on. Zanardelli.

— L'*Avvenire* biasima l'on. Cambrai-Digny per aver accettata la presidenza della Commissione senatoriale pel macinato pendente l'inchiesta sulle condizioni del Comune di Firenze.

— Il ministro della pubblica istruzione, onor. Desanctis, parte oggi per Napoli.

— Il Consiglio dei ministri si occupò del trattato anglo-turco.

Ha luogo fra l'on. Cairoli e il conte Corti, nostro rappresentante al Congresso, un vivo scambio di telegrammi.

VIENNA, 13, ore 10,33. — Tredici reggimenti di fanteria, cinque reggimenti delle riserve e dieci battaglioni di cacciatori, coll'artiglieria e cavalleria corrispondente, si sono messi in marcia verso i confini della Bosnia.

— Il principe Gorciakoff, il conte Corti ed i delegati austriaci partiranno da Berlino questa sera, dopo il gran pranzo presso il Principe imperiale.

— La pubblicazione del Trattato di Berlino verrà fatta soltanto dopo che avranno avuto luogo le ratifiche, cioè, credesi, fra quattro settimane.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Operai torinesi a Parigi.

Domani mattina alle ore 10 avrà luogo alla sede della Società promotrice dell'industria nazionale una generale adunanza degli operai destinati a partire alla volta di Parigi per visitarvi l'Esposizione.

A questa riunione sono invitati la stampa, le autorità e i corpi morali che concorsero per la suddetta spedizione.

Vedi pagina 7ª

Anno XII. TORINO, Sabato 13 Luglio 1878 Num. 191.

GAZZETTA PIEMONTESE

(N. doppio cent. 5) COMUNICATI - GAZZETTINO DEGLI AFFARI - COMMERCIO. (N. doppio cent. 5)

COMUNICATI

DALLE PROVINCIE

Acqui, 12 luglio 1878.

Un telegramma ha annunziato a voi il bellissimo successo ottenuto dal *Menestrello* di De Ferrari a questo teatro; ora permettetemi che vi parli un poco della seconda opera della stagione, il *Barbiere di Siviglia*, andato in scena ieri sera.

M'affretto a dirvi che il successo è stato forse migliore ancora di quello riportato dal *Menestrello* e che tutti quanti gli artisti furono molto applauditi.

Per venire a maggiori particolari, dirò che la signorina Partenopeo (*Rosina*) è stata festeggiatissima e ha dovuto ripetere, nella scena della lezione, un bellissimo valzer da lei cantato con grazia e con buon gusto.

Il Chinelli fu un *Almaviva* distinto e si ebbe pur esso molti applausi. Il Quinterio, allievo del maestro Levi, il quale, tra parentesi, dirige l'orchestra come la sa dirigere lui, ha rappresentata la parte di *Figaro* con molta disinvoltura, ed entrò subito, quantunque quasi esordiente, nelle simpatie del pubblico.

Il Cuccotti fu un eccellente *D. Basilio*; il Grassi interpretò bene la parte di *D. Bartolo* e la signora Grosso fu assai applaudita nella piccola parte di *Berta*.

L'opera insomma piacque molto e continuerà a piacere sempre più nelle successive rappresentazioni, perchè tanto l'orchestra quanto gli artisti fanno del loro meglio per contentare il pubblico.

— Una di queste sere si è dato nella sala dei Bagni un concerto di beneficenza a favore della famiglia del povero Gabbio, guardiasala dei Bagni, che fu ucciso la sera del 29 giugno da alcuni giovinastri avvinazzati a cui egli aveva ingiunto di non disturbare colle loro canzonaccie i frequentatori dei Bagni.

Il concerto, a cui prese parte anche la signorina Partenopeo, riuscì molto bene. Il concorso del pubblico non fece difetto e l'introito superò le lire quattrocento.

La famiglia del povero ucciso non dimenticherà certamente e coloro che si fecero iniziatori del concerto e quelli che vi presero parte e vi intervennero.

ELEZIONI PROVINCIALI.

Bene Vagienna. — Ci scrivono:

L'egregio ministro Zanardelli nella tornata del 22 giugno 1878 rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Bovio, dichiarò francamente che, antico ed immutato partigiano del principio del sindaco elettivo, nella elezione dei sindaci procurerà sempre di nominare la persona che presumibilmente nominerebbe lo stesso Consiglio comunale.

Abbiamo letto con gioia queste liberali espressioni dell'ottimo Ministro dell'interno e dalle medesime in conseguenza speriamo che verrà quanto prima firmato il decreto reale di conferma dell'amatissimo nostro sindaco cav. Massimo Magistrati, e per sollecitarlo ci permettiamo di pubblicare un analogo ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale nella seduta delli 18 maggio 1878 mentre stava per chiudersi la sessione ordinaria di primavera.

Eccolo testuale:

« Il Consiglio comunale di Bene Vagienna:

Ritenuto che, sia per i suoi diretti rapporti col Sindaco, sia per essere il legittimo rappresentante della pubblica opinione è il miglior giudice della persona più accetta e più degna di adempiere alle funzioni sindacali di questa città;

Che tale persona si manifesta nell'attuale sindaco il cav. Massimo Magistrati, il quale e per indipendenza di carattere, per onestà e per intelligenza si distinse nella sua carica sindacale in modo da attirarsi il plauso, e la simpatia del Consiglio e della cittadinanza;

Che una prova della pubblica stima e confidenza l'ottenne il cav. Magistrati nelle elezioni amministrative fatte nel 1875 essendo stato confermato consigliere con voti 497 su 499 votanti;

Che una conferma della medesima la ottenne ancora nelle elezioni fatte nello scorso 1877 essendo stato proclamato consigliere provinciale del mandamento con 508 voti su 755 votanti;

Considerando che la conferma dell'attuale sindaco se corrisponde ai suoi meriti, al desiderio della popolazione e del Consiglio, è pur anche richiesta dal bisogno di condurre a termine pratiche importanti da lui iniziate, quali per esempio la derivazione d'acqua, riparazioni al collegio ed altre;

Ritenuto che dev'essere lecito ad un Consiglio comunale di manifestare al Governo i suoi desiderii ed i suoi bisogni in materia amministrativa, e quindi nessuna legge può vietare la manifestazione della persona che si crede la più adatta e la più accetta a reggere il paese;

Ritenuto che il cav. Massimo Magistrati appartenendo al partito nazionale che rispetta ed ama le attuali libere istituzioni, avendo pure prestato onorato servizio nell'esercito italiano quale aiutante di campo del generale Petiti ministro della guerra, nessun motivo di ordine politico può opporsi alla sua conferma; epperciò si ha motivo a confidare nella giustizia del ministro perchè voglia preferire l'avviso degli amministratori quando si tratta di rieleggere un sindaco liberale, abile, onesto, desiderato dalla popolazione;

Per questi motivi:

Il Consiglio fa viva istanza presso S. E. il Ministro dell'interno per la pronta conferma del cav. Massimo Magistrati a sindaco pel corrente triennio. »

Dopo un sì esplicito voto del Consiglio comunale approvato da tutti i presenti meno uno, non si comprende il ritardo del Governo.

Y.

Abusi di caccia.

Ci scrivono:

Con somme piacere lessi nel suo pregiato giornale l'articolo sulla caccia proibita.

È veramente riprovevole che in generale, e in Torino forse più che altrove, si trascuri di far osservare le leggi sancite a tutela della conservazione di tanti animali utili all'agricoltura. Qui molti *impunemente* vanno a caccia ed a pesche proibite; fucili a canna (vietati), fucili smontati, bombe alla dinamite, reti, sono i loro arnesi.

Si notano, se ne conoscono molti, nelle vicinanze della cinta stessa si sentono gli spari, si veggono tese le reti, a pochi passi dal Camposanto un brav'uomo fa retate di storni, l'uccello che il Lecy qualifica il più utile per la quantità d'insetti e di vermi che divora.

Non bastasse la grande distruzione delle quaglie compiuta al loro arrivo, è in questi giorni precisamente in cui attendono a moltiplicarsi che il bracconiere e l'egoista dilettante ne possono al taglio delle biade prendere quante trovano. Eppure, chi lo crederebbe? nessuna autorità se ne occupa, e la impunità dei trasgressori ne aumenta sempre più il numero.

Aggiungasi come conseguenza di tutto questo che su alcuni banchi, più o meno nascosta, si trova ogni sorta di selvaggina della stagione, sicchè riesce evidente che o si froda il dazio, oppure si percepisce su una merce di cui il Governo proibisce la vendita.

Non è mia intenzione l'enumerare i molti e varii animali utili alle campagne, nè calcolare i danni che provengono dalla loro incessante distruzione, nè tampoco stabilire confronti coi nostri vicini d'oltr'Alpi che tanto apprezzano l'utilità di certi animali che comperano da noi e di cui con ogni mezzo favoriscono la moltiplicazione.

Oggetto fu questo di ampi studii che diedero luogo appunto alle leggi sulla caccia, al divieto della medesima in certi tempi. Ma che sono mai desse? qual valore hanno se nessuno, lo ripeto, si occupa a farle eseguire? se ciascuno può a suo bell'agio in ogni stagione far caccia?

Perchè se il Governo, vista la scarsità, massime di uccelli, che sono i più utili, non crede bene di sospendere per alcuni anni la caccia coi roccoli e colle reti, faccia almeno che quei che ancora esistono ci sien conservati dall'egoismo e dall'interesse di pochi.

Si facciano osservare rigorosamente le vigenti savie leggi sulle caccie in tempi proibiti. Cogliere e punire i violatori non mi sembra cosa difficile, chè in ogni paese sono conosciuti, e nelle città v'ha un dazio. Si tolgano di mezzo il bracconiere ed i *gavroches* cercatori di nidi; pochi, giusti e severi esempi ad alcuni gioveranno a porre un argine a questi abusi.

D. E. B.

MONUMENTO

al conte Gustavo Ponza di San Martino.

Trigesimosettimo elenco delle somme versate nella Cassa delle Opere pie di San Paolo in Torino.

Gamba comm. prof. Alberto L. 10 — Giorgis Giovanni Camillo 5 — Interessi capitalizzati al 1° luglio corrente L. 164 74 — Totale lire 179 74 — Elenchi precedenti lire 11,192 45 — Totale versato L. 11,372 19.

Torino, 11 luglio 1878.

Il Tesoriere generale delle Opere pie di S. Paolo, Cassiere del Comitato

BERTOLINI.

Tiro comunale diretto dalla R. Società del tiro a segno.

Colpi sparati dal 1° al 7 luglio.

Tiro popolare	colpi n°	1410
Alunni del Collegio Nazionale	» »	950
Associazione universitaria . .	» »	260
	Totale n°	2620

Gara settimanale dal 30 giugno al 6 luglio.

1° premio: Marchisio Pietro, punti 36, imbroccate 12: totale 48.

2° premio: Negro Giuseppe, punti 35, imbroccate 12: totale 47.

3° premio: Tiraboschi Luigi, punti 35, imbroccate 12: totale 47.

Congresso internazionale per lo sviluppo e miglioramento dei mezzi di trasporto. — La Direzione dell'Ufficio giuridico internazionale comunica che questo Congresso deve riunirsi a Parigi dal 22 al 28 luglio corrente. Sono invitati ad intervenirvi i Governi, le Amministrazioni, le Società scientifiche, le Camere di commercio, le Camere consultive, i sindaci, ecc.

Il Comitato organizzatore del Congresso (composto di senatori, deputati, consiglieri generali, membri delle Camere di commercio, grandi industriali e pubblicisti) ha disposto le seguenti materie:

A. *Strade di ferro.*

1. Estensione, prolungamento e raccordamento delle varie reti ferroviarie, dal punto di vista delle relazioni internazionali;

2. Sistemi seguiti nei diversi paesi in materia di costruzioni, esercizio ed amministrazione delle ferrovie;

3. Basi sulle quali potrebbesi stabilire una statistica internazionale delle ferrovie;

4. Legislazione internazionale circa i trasporti per ferrovia.

B. *Navigazione.*

1. Navigazione interna: Fiumi, riviere, canali, estensione e riunione delle reti, accordi pei riposi dal punto di vista internazionale;

2. Navigazione marittima: Sviluppo e acconciamento dei porti di commercio.

Potranno essere sottoposte alle deliberazioni del Congresso, dietro iniziativa degli aderenti, anche altre questioni interessanti il miglioramento e lo sviluppo dei trasporti, purchè le relative memorie siano presentate almeno 15 giorni prima al Comitato organizzatore, il quale è giudice dell'opportunità di simili comunicazioni.

I lavori di dettaglio sono ripartiti fra sei Commissioni composte come segue:

1. *Estensione delle reti ferroviarie:* signori Toucher de Careil senatore, Cotard e Charot ingegneri, Levasseur economista, Eward avvocato.

2. *Sistemi di costruzione, esercizio e amministrazione:* signori Wilson deputato, Savary sost. segretario di Stato, Marché ingegnere.

3. *Statistica internazionale:* signori Wilson e Delaporte deputati, Baum ing., Block economista.

4. *Legislazione internazionale:* signori Lebandy deputato, Delboy avv. cons. gen. della Gironda, Roy e Salmon della Camera di commercio di Parigi, Eward avv., de Seignent avv. e dep. al Cons. di Ginevra.

5. *Navigazione interna:* signori Deligny ing. del cons. gen. di Parigi, d'Artois sindaco di marina, Cotard e Delboy.

6. *Navigazione marittima:* signori Hovins, Bourdon e Rouvier deputati, Pelit della Camera di commercio di Boulogne, Irystram exdeputato.

Il Comitato ha già adottato i *Rapporti* ed i *Questionarii* del signor Cotard sull'estensione delle reti e del signor Delboy sul progetto di una convenzione internazionale per regolare la legislazione sui trasporti.

Congresso agricolo internazionale.

Dal 10 al 21 giugno si tenne a Parigi il Congresso internazionale di agricoltura, il quale non sarà senza frutto tanto per le materie di alta importanza agraria ed economica che trattò, quanto per gli uomini eminenti che vi presero parte. Oltre ai più rinomati agricoltori della Francia, vi erano delegati e rappresentanti governativi di tutte le nazioni.

Rappresentava il Governo italiano, per incarico avutone dal Commissario generale, il professore dottore Ohlsen, il quale ebbe la soddisfazione di vedere accolte ed approvate tutte le proposte da esso presentate.

Le adunanze generali del Congresso si tennero nella gran sala del palazzo dell'Esposizione al Trocadero, mentre che le sedute delle diverse sezioni avevano luogo nel palazzo delle Tuileries.

Terminate le sedute del Congresso, si fecero tre escursioni scientifico-agrarie di grandissimo interesse nei dintorni di Parigi. Ebbe luogo anche in onore del Congresso un gran banchetto internazionale degli agricoltori al *Grand-Hôtel*, al quale, oltre a molte autorità, vennero invitati tutti i delegati e rappresentanti governativi degli Stati che presero parte al Congresso internazionale di agricoltura.

Nelle parti dell'Esposizione che comprende le materie tessili si ebbe campo di osservare, fra una grande varietà dei prodotti delle colonie inglesi, francesi ed olandesi, un'importante raccolta di fibre, filati e tessuti del *ramiè* d'una rara bellezza e fortezza. L'Italia, se vuole, troverà nella coltivazione di questa pianta una fonte abbondante di ricchezza.

Esami degli aspiranti all'ufficio di Segretario Comunale.

Avviso.

Nel giorno 16 settembre p. v. e seguenti avrà luogo nella Prefettura la sessione ordinaria di esami per gli aspiranti all'ufficio di segretario comunale.

Le domande estese in carta da bollo da centesimi 55 dovranno essere corredate del certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale del circondario da cui dipende il Comune di nascita degli aspiranti, e del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco dello attuale loro domicilio, avvertendo che entrambi i detti certificati dovranno avere una data non anteriore al mese di agosto prossimo.

Gli aspiranti potranno inoltre unire alle loro istanze tutti quei documenti che valgano a comprovare i titoli o gradi accademici da essi ottenuti.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scadrà col giorno 10 del detto mese di settembre.

Per il Prefetto: MOVIZZO.

Le miniere carbonifere dell'Inghilterra.

È stato ultimamente pubblicato il rapporto ufficiale sulla situazione delle miniere di carbone in Inghilterra nel 1877.

Da quel rapporto risulta che, nei dodici distretti soggetti all'ispezione governativa, furono impiegate 494,391 persone, vale a dire 395,025 all'interno e 99,366 (comprese 5378 donne) all'esterno.

Confrontando questi dati con quelli dell'anno 1876, si trova che nel 1877 alle miniere lavorarono 19,464 donne e 677 donne di meno che l'anno prima.

Nel 1877 furono estratte 134,179,968 tonnellate di carbon fossile; 1,613,641 tonnellate di argilla refrattaria; 12,014,356 tonnellate di minerale di ferro; 838,395 tonnellate di schisto, ecc. ecc.

Confrontando questi risultati con quelli dell'anno precedente, si trova un aumento di 54,802 tonnellate di carbone e di 205,739 tonnellate di schisto, ed una diminuzione di 258,442 tonnellate di argilla refrattaria e di 145,224 tonnellate di minerale di ferro.

Durante il 1877, il numero degli accidenti che si ebbero a deplorare nelle miniere furono 864, che cagionarono la morte di 1208 persone; lo che equivale a dire che, nel 1877 vi furono 25 accidenti di più che nel 1876, e che perirono 275 persone di più.

Gli accidenti, in media, furono nella proporzione di 1 sopra 572 persone impiegate sì dentro che fuori le miniere, ed il numero dei morti fu nella proporzione di sopra ogni 409 persone.

TRAMWAYS DI TORINO

Linea di Moncalieri

Nuovo Orario per la stagione estiva a cominciare dal 20 giugno 1878.

Corrispondenza *gratis* per mezzo di *omnibus* speciale fra il Castello di Moncalieri ed il *tramway* di Torino.

Partenze da Moncalieri

(Piazza del Castello e Porta Navina).

Alle ore antim. 5.30, 6.07, 6.37, 7.07, 7.37, 8.07, 8.37, 9.07, 9.37, 10.07 e 11.07.

Alle ore pom. 12.07, 1.07, 1.37, 2.07, 2.37, 3.07, 3.37, 4.07, 4.37, 5.07, 5.37, 6.07, 6.37, 7.07 e 8.07.

Partenze dal Borgo delle Aje.

Alle ore antimeridiane 6, 6.30, 7, 8 e 9 — Alle ore pomeridiane 4, 5, 6 e 7.

Partenze da Torino (piazza Castello).

Alle ore antim. 6.30, 7, 7.30, 8, 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11 e 11.30.

Alle ore pom. 12.30, 1.30, 2.30, 3, 3.30, 4, 4.30, 5, 5.30, 6, 6.30, 7, 7.30 e 8.15.

Partenze da Moncalieri (Porta Navina) pel *Borgo delle Aje*.

Alle ore antim. 5.45, 6.15, 6.45, 7.55 e 8.55. — Alle ore pom. 3.55, 4.55, 5.55, 6.55 e 7.25.

Il venerdì corsa straordinaria da Torino alle ore 5.30 ant. Le domeniche e giorni festivi corse supplementarie secondo il bisogno.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

Provincia di Torino

Incanto della *cascina Zea* in territorio di Leyni, sul prezzo offerto di lire 21,030. Pel 16 agosto, udienza del Trib. civ. di Torino.

Id. di un *corpo di casa e giardino*, in territorio della Pieve di Scalenghe, in base al prezzo di L. 500; pel 21 agosto, udienza del Trib. civ. di Pinerolo.

Appalto della *Rivendita generi di privativa* di Condove, via Maestra, sul prezzo aumentato di L. 400. L'incanto definitivo si terrà il 22 luglio all'ufficio Intendenza di finanza, Torino.

Id. id. id. di Poirino, via Centrale, id., lire 383 25. Incanto definitivo al 29 luglio, come sopra.

Fallimento di *Negro Giuseppe*, negoziante in cereali a Torino. Adunanza dei creditori pel 18 luglio al Trib. di comm. di Torino.

Id. di *Ogliani Giacomo*, già bottaio in Torino. Adunanza dei creditori il 15 luglio, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino.

Id. di *Villa Carlo*, già fornaciaio e negoziante in foraggi a S. Mauro Torinese. Adunanza dei creditori il 17 luglio, ore 2 pom., al Trib. di comm. di Torino.

Id. di *Rossi Bernardo*, negoziante pristinaio in Torre Pellice. Adunanza dei creditori il 17 luglio, ore 3 pom., al Trib. civ. di Pinerolo.

Id. di *Tosetti Pietro*, già negoziante in generi coloniali a Torino. Adunanza dei creditori il 22 luglio, ore 2 pom., al Trib. di comm. di Torino.

Id. di *Gamba Dionigi*, già pristinaio in Lucento, fini di Torino. Adunanza dei creditori il 18 luglio, ore 10 ant., al Trib. di comm. di Torino.

Id. di *Lovera Carlo*, calcografo in Torino. Adunanza dei creditori il 16 luglio, ore 9 antimeridiane, al Trib. di comm. di Torino.

Nel fallimento della ditta *G. A. Della Rocca* devesi intendere la omonima già corrente in via Borgonuovo, N. 2, e via Belvedere, 20 e 23, fabbricante di *enveloppes*.

Costituzione di Società sotto la ragione *Filippo Musso e C*ᵃ per l'esercizio e continuazione del commercio in tessuti. Durerà 5 anni a datare dal 1° luglio 1878. La firma spetta ad ambo i soci.

Provincia di Cuneo

Incanto per l'affittamento della *Cascina Tetto Savio*, sita in territorio di Boves, sul prezzo annuo di L. 1800. Avrà luogo il 28 luglio in locale dell'Amministrazione Ospedale di Boves.

Provincia di Novara

Incanto di *stabili* siti in territorio e comune di Piedimulera, divisi in 2 lotti e consistenti 1° in *prato irrigatorio* alle Motte di Paita, sul prezzo di L. 1468 60; 2° in *caseggiati* d'abitazione semirurali, nell'abitato di Piedimulera, L. 1200. Avrà luogo il 14 agosto, ore 10 ant., udienza del Trib. civ. di Domodossola.

Id. del *bosco Vavolo e Carbonero*, contenente piante 2931 delle quali 2084 abeti, 508 larici, 87 picee, 3 pini e 249 piante di diversa specie, in base al prezzo di L. 14,600. Verrà aperto il 29 luglio, ore 9 ant., nella sala comunale di Santa Maria Maggiore.

Fallimento di *Griggi Alessandro*, macellaio in Domodossola. L'adunanza dei creditori ebbe luogo il 9 luglio.

Id. di *Giacomo Trebaldo-Rosso*, già negoziante in istoffe, resid. a Trivero-Carreja. Adunanza dei creditori il 22 luglio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Biella.

Costituzione di Società in nome collettivo sotto la ragione sociale *Peluffo e Francese* per lo smercio e fabbricazione di bottoni di corno, con sede principale in Vercelli. Ebbe principio col 23 maggio 1878 e terminerà il 27 settembre 1886.

Risoluzione della Società in nome collettivo *Apostolo Felice e figli* per la fabbricazione e negozio di corami in Biella.

Provincia d'Alessandria

Incanto di case in 4 lotti, site in Ovada. 1° *parte della casa* nella via San Sebastiano e Borgo, n. 1, sul prezzo di L. 10,000; 2° *cantina, fondo sopra la stessa, locale con torchio, diverse camere* (stessa casa) L. 7000; 3° *fondo* al pian terreno attiguo a quello del lotto 1° da dividersi per metà, *parecchie camere*, lire 6000; 4° altra *casa* in via della Loggia Vecchia, L. 10,000.

L'incanto verrà aperto il 14 agosto al Tribunale civile di Novi Ligure.

Id. di *stabili* in territorio di Acqui e Ricaldone, divisi in 4 lotti: 1° sulle fini d'Acqui, *vigna, coltivo e sito con casa entrostante*, regione Ghidone, per L. 4460; 2° ivi, *vigna*, stessa regione, L. 3100; 3° ivi, *campo e vigna*, regione Faetto, L. 3745; 4° sulle fini di Ricaldone, regione Rocche, *bosco ridotto in prato e vigna* con poco coltivo in fondo, L. 3600.

L'incanto, al 24 agosto, al Trib. civile di Acqui.

Id. di stabili in territorio di Grognardo; divisi in 2 lotti: 1° regione Castellaro, *appezzamento coltivo, vignato, boschivo e gerbido* con *casa rustica* in mediocre stato entrostante, più un *bosco e gerbido roccato*, lire 1033 60; 2° regione Soziotto, *appezzamento vignato e poco castagnato*, L. 1269 66.

Pel 28 agosto, udienza del Trib. civile di Acqui.

Id. di stabili in territorio di Valfenera, divisi in 3 lotti: 1° regione Fornace, *corpo di casa e vigna*, regione San Giorgio, L. 1916 24; 2° *campo*, regione Frairassa, L. 480; 3° *campo*, regione Cassinassa, L. 669 96.

Pel 27 agosto, udienza del Tribunale civile d'Asti.

Fallimento di *Prigione Francesco*, indoratore in Alessandria. Adunanza dei creditori il 3 ottobre, ore 10 ant, al Trib. civ. di Alessandria.

Id. di *Steffenino Stefano*, già negoziante in tele e merci in Asti. Adunanza dei creditori il 29 luglio, ore 8 ant., al Trib. civ. di Asti.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), luglio		11	12
FARINE 8 marche pel corr. (*)	L.	64 25	64 25
» » per 7bre a 8bre	»	64 25	64 25
» » 9bre a xbre	»	63 25	63 50
» » pel 5 mesi da 8bre	»	63 [illegible]	63 25
ZUCCHERI saccarino 88[13 (**)	»	57 —	57 50
» » 7[9	»	63 —	62 75
» bianco 3	»	66 —	66 —
» raffinato scelto	»	144 —	145 —

LIVERPOOL, 12 luglio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10,000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 0.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 70,000, di cui per la speculazione 10,000, per la riesportazione 5000 e per la consumazione 55,000.

Importazione della settimana, balle 48,000
Deposito . . . . » 782,000

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland 6 6[16
» — Nuova Orleans 6 9[16
EGIZIANI —
INDIANI — Broach 5 6[16
» — Comrawutte 5 2[15
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 6 12[16
» — Paranham 6 14[16
» — Dholterah Middling 4 2[16
» — Maceio 6 14[16
» — Bahia 6 5[16
BENGALA —

HAVRE, 12 luglio (sera).

COTONI — Vendite balle 2200.
Mercato fermo.

CAFFÈ — Venduti sac. 150.
Mercato debole.

MANCHESTER, 12 luglio (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.
Mercato fermo.

MARSIGLIA, 12 luglio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 24,521
» — Vendite » 34,323
Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chi.; tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Arrivo di Cereali.

Dal 27 giugno decorso al 4 luglio passarono lo Stretto dei Dardanelli 84 bastimenti carichi di cereali, colle destinazioni seguenti: 5 per l'Inghilterra, di cui 1 con granone, 4 con orzo; 34 per Marsiglia, di cui 30 con grano, 3 con granone ed 1 con avena; 2 con grano per la Francia, 18 id. per l'Italia, 13 id. per Malta, 2 id. per Gibilterra, 4 id. per la Sicilia, 1 con orzo per l'Olanda, 8 con grano per il Belgio e 1 con id. per la Spagna.

Genova, 11 luglio.

CARBONI. — La mancanza d'ordini dall'interno tiene depressi i carboni fossili malgrado il poco disponibile, sì pronto che viaggiante. Prezzi correnti:

Carboni di Cardif,	primarie miniere	L.	33 50
Id.	» secondarie	»	32 —
Id.	» Newcastle	»	34 —
Id.	» Scozia	»	30 —
Id.	» Liverpool	»	27 50
Id.	Newpelton p. gazometro	»	30 —
Id.	Helburn ed altre qualità per fornaci	»	29 —

I noli da Cardiff, Swansea e Liverpool per Genova sono di 14[1 per tonnellata, cambio del nolo per due terzi a Ls. 25; da Newcastle a Ls. 13 10 per keil 21 1[5 tonnellata, cambio corrente; dalla Scozia Ls. 18[6 per tonnellata, cambio corrente; da Liverpool Ls. 11[6 per tonnellata, cambio per due terzi a Ls, 25.

METALLI. — Proseguono nella stessa posizione a cui accennammo sabato scorso, praticandosi per piombo nazionale marca Pertusola a L. 48 i 100 chilò.

SEME LINO. — Abbiamo qualche arrivo dalla Sicilia di partitelle che vengono subito spedite nell'interno per la fabbricazione dell'olio. Noi attualmente non abbiamo alcun deposito ed i compratori non fanno acquisti che per il puro consumo, essendo certi di qualche ribasso nel nuovo raccolto.

OLIO LINO. — Dall'Inghilterra ci giunsero alcune partite; i prezzi però tendono a maggior fermezza anche all'origine. Le domande per il nostro mercato sono più attive, stante la stagione del maggior consumo; pratichiamo per il Liverpool da L. 80 a 81 i 100 chilò in deposito, e per il nazionale da L. 92 a 93 per partita, i 100 chilò, reso franco al vagone.

COTONE. — Non abbiamo affari di rilievo ed i prezzi seguitano quasi invariati tanto sul nostro mercato che sui mercati dell'Havre e di Liverpool.

I nostri fabbricanti ci segnano qualche miglioramento specialmente nei filati, e nell'ottava si contrattarono diverse partitelle di cotone destinate per la lavorazione nazionale.

BORSA.

Rivista della settimana

Torino, 12 luglio 1878 (ore 5 sera).

I corsi di chiusura della Borsa ufficiale di Parigi di venerdì scorso erano:

Pel 3 0[0 francese 76 60.
Pel 5 0[0 francese 114 55.
Pel 5 0[0 italiano 75 72 1[2, god. 1° luglio.

Oggi non abbiamo ancora la chiusura ufficiale, ma i dispacci particolari delle ore 3 portano:

Pel 3 0[0 francese 77.
Pel 5 francese 115 70.
Pel 5 0[0 italiano 75 75.

Quindi abbiamo un aumento di centes. 40 sul 3 0[0 francese, di fr. 1 15 sul 5 0[0 e di soli centesimi 2 1[2 sul nostro Consolidato.

Mentre dobbiamo per la verità del fatto regi[illegible] un nuovo rialzo, dobbiamo pure aggiungere che da due giorni la Borsa è nelle ansie di una reazione tanto più viva quanto meno aspettata. Diffatti i tre fondi pubblici che ci occupano più particolarmente avevano raggiunto nella settimana prezzi non mai visti prima d'ora, cioè l'Italiano 77 a 77 05, vaglia staccato, nella giornata di lunedì, 8 corrente; il 3 0[0 francese 77 50, ed il 5 0[0 116 10 nella Borsa di martedì 9 corrente; e tutte le notizie di Parigi portavano che la tendenza si manteneva eccellente e che si prevedevano corsi superiori; si parlava del corso di 80 pel 3 0[0 francese e pel Consolidato italiano e di 120 pel 5 0[0 francese, sul quale si aveva in vista il vaglia trimestrale che si stacca il 1° agosto.

Il pubblico della Borsa era nelle illusioni di così bei sogni, i più restii si sentivano dominati dall'ottimismo, e cedevano alla smania di mettersi nel movimento e di comperare, quand'ecco che alla riunione serale di quello stesso giorno, 9 corrente, incomincia a manifestarsi una reazione che i dispacci particolari di Borsa attribuivano alle inquietudini che si producevano nelle sfere politiche per la cessione dell'isola di Cipro fatta dalla Sublime Porta all'Inghilterra.

Erano già due giorni che l'elettrico si occupava di questa cessione, ma a tutta prima non vi si era prestata molta importanza, forse che non sembrasse strano che nella ripartizione che si faceva delle provincie dell'Impero ottomano, ne toccasse una parte anche all'Inghilterra.

Ma quando si seppe che questa bella parte l'Inghilterra se la prendeva senza chiederne il permesso a nessuna delle potenze rappresentate al Congresso, quando si sentirono i lagni che questo modo di agire senza cerimonie destava in tutti e particolarmente in Francia ed in Italia, allora la Borsa se ne commosse, e scese, dalle alte cime a cui era giunta, a prezzi molto più bassi, cioè 76 45 pel 3 0[0 francese, 115 15 pel 5 0[0, e 75 50 pel nostro Consolidato, prezzi che ci mandava ieri la chiusura della riunione della sera.

Oggi l'apertura della Borsa ufficiale era ancora più debole: 3 0[0 76 20; 5 0[0 114 90; Italiano 75; ma non tardava a manifestarsi una ripresa che ci condusse ai prezzi di chiusura dati più sopra.

Questa è la storia del movimento della Borsa di Parigi in questi otto giorni; gli apprezzamenti sono varii.

Alcuni credono che i corsi abbiano realmente ceduto sotto la pressione del fatto politico, e che la speculazione, temendo più serie complicazioni e quindi la continuazione del ribasso, e trovandosi d'altra parte mal preparata per affrontarlo perchè troppo carica di roba, si sia affrettata a sbarazzarsene alla meglio possibile.

Altri invece ritengono sia stata la stessa speculazione al rialzo che abbia sfruttato la notizia politica della cessione di Cipro, mostrando considerarla sotto un punto di vista più serio di quello che comporterebbe per se stesso, onde far uscire dalla inazione la speculazione al ribasso, per preparare così una nuova o più viva ripresa per la vicina liquidazione di quindicina, e ne adducono per prova il relativo sostegno del 3 0[0 francese in confronto delle rendite estere e particolarmente del nostro Consolidato, sottomessi a quella liquidazione. Per provare poi che la notizia politica non ha quella importanza che le si vuol attribuire, si aggiunge che, quand'anche la Francia e l'Italia protestassero per la cessione di Cipro, non ne seguirebbe nessuna maggior complicazione, ed il Congresso si chiuderebbe egualmente colla conclusione della pace; mentre d'altronde le Borse di Parigi e Londra hanno ancora bisogno di rialzo per le emissioni di prestiti che si stanno per fare. Si conchiude da tutto questo che dobbiamo avere una ripresa che sarà tanto più viva, quanto più i corsi avranno piegato sotto la pressione delle contrarie opinioni.

Noi riportiamo così le diverse opinioni del pubblico della Borsa, senza osare di voler sostenere piuttosto l'una che l'altra, perchè il movimento di rialzo che abbiamo da due mesi a questa parte è stato fittizio e si potrebbe anche credere che si volesse ora continuarlo più particolarmente sul 5 0[0 francese in vista del vaglia scadente il 1° agosto, senza troppo curarsi del Consolidato italiano che non ha più l'esca del vaglia già staccato. La vicina liquidazione chiarirà meglio gl'intenti della speculazione.

Alla nostra Borsa la Rendita fine mese, lasciata venerdì scorso 5 corrente a 82 15, saliva il 6 corrente a 82 50, a 83 il lunedì 8, ed a 83 15 il giorno seguente. Questo fu il prezzo maggiore che abbia potuto raggiungere. Mercoledì scendeva a 82 55, giovedì a 82 10 e questa mattina a 81 70, rilevandosi a 82 10 alla riunione delle ore 4 sui corsi migliori che ci mandava la Borsa di Parigi.

I titoli pronti furono sempre piuttosto offerti e si tennero da 10 a 12 1[2 centesimi più bassi di quelli per fine corrente.

I valori seguirono i movimenti della Rendita. Le Azioni della Banca Nazionale da 2120 salirono a 2135 il 9 corrente, per rimanere ieri a 2095.

Il Mobiliare da 682 montava a 688, per discendere quindi a 672.

La Banca di Torino, rimasta affatto senza affari, si può quotare nominalmente da 710 a 705.

Le Azioni del Banco Sconto e Sete che avevano guadagnato 4 lire circa in settimana da 291 a 295, le riperdevano ieri ricadendo a 291, più offerte che domandate.

Anche la Banca Subalpina riperdeva i tre o quattro franchi che aveva guadagnato, rimanendo ieri a 310 circa.

Gli azionisti della Società dei Tabacchi aspettano sempre che l'onor. Ministro delle finanze si degni sciogliere la questione del dividendo.

Pare impossibile che una Società la quale ha sempre progredito regolarmente, diretta da persone rispettabilissime sotto tutti i rapporti, possa ora aver fatto cose il cui esame richieda tanta perdita di tempo.

Il signor Ministro dovrebbe anche tener conto dei bisogni reali che possono avere tanti azionisti di ricevere il proprio denaro.

Intanto le Azioni indeboliscono ed oggi erano offerte da 848 a 846.

Le Azioni Meridionali danno luogo a pochissime transazioni alla nostra Borsa: da 348 scesero a 341 circa.

Le Obbligazioni della stessa Società invece sempre ricercate si trattavano sul prezzo di 254 circa.

Insieme ad esse, come impiego di denaro sono sempre ben viste le Obbligazioni Cavour, da 508 a 510.

Le Cartelle S. Paolo da 471 a 473.

I cambi, che sotto l'influenza del rialzo della Rendita tendevano al ribasso, ripresero ieri abbastanza vivamente.

Il Francia da 108 montava a 108 50, vista meno 2 0[0.

Il Londra da 26 95 a 27 07 1[2 tre mesi a 3 1[2 0[0.

L'oro da 21 57 1[2 a 21 68.

Torino, 12 luglio.

FORAGGI. — Il mercato comincia a provvedersi di fieno del nuovo ricolto; sebbene non ancora troppo condizionato, tuttavia il compratore, che ha necessità di fare economia, si lascia allettare a comprarlo pel suo minor prezzo, e il venditore, che si trova in bisogno, si accontenta di venderlo a basso prezzo, pur di realizzare denaro pei suoi bisogni.

I prezzi notati però sono pel fieno vecchio soltanto, essendo ancora poco il nuovo che viene sul mercato. La paglia è sempre allo stesso stadio; il mercato ne è sempre fornitissimo e i prezzi ne sono in relazione; di questa ve n'è del nuovo e del vecchio ricolto e ormai fa più poca differenza nel prezzo, e per non far torto ad alcuno si paga tutta poco, anzi pochissimo; vedremo il seguito come sarà.

Fieno . . . . . da L. 10 — a L. 11 —
Paglia . . . . . da » 4 — a » 5 —

Mercato calmo.

VICENDE CAMPESTRI. — Il ricolto del grano è finito, e nell'assieme il tempo fu abbastanza propizio; presto avremo quindi l'esperienza se si deve reputare buono o mediocre; io propendo per questa seconda opinione nonostante l'apparente abbondanza di covoni. Fossi pure falso profeta!

Anche il taglio del fieno Ricetta comincia ad occupare gli agricoltori; chi non ha cominciato si dispone a principiare, e nella ventura settimana saremo in incalzanti lavori: taglio dei fieni, trebbiatura dei cereali, rompitura delle stoppie, semina e coltura delle meliche quarantine, miglio, ecc.

Che il tempo ci accompagni e poi non ci lagneremo delle fatiche che abbiamo in prospettiva. La divisa dell'agricoltore è: Lavoro e salute.

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dal 6 al 13 luglio.

Quercia	. miria L. 0 40 a 0 42	media	0 41
Faggio	» » 0 38 a 0 40	»	0 39
Noce	» » 0 35 a 0 39	»	0 37
Ontano	» » 0 35 a 0 40	»	0 37 1[2
Pioppo	» » 0 33 a 0 36	»	0 34 1[2
In tutto mir. 11,000.			
Fieno	. miria L. 0 90 a 1 10	media	1 00
Id. nuovo	» » 0 75 a 0 85	»	0 80
Paglia	» » 0 45 a 0 50	»	0 47

In tutto mir. Fieno 6800. Paglia 5400.

VERCELLI, 9 luglio.

Prezzi ai tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ettol.:

	min.	mass.	med.
Riso andante	L. 37 75	a 38 25	27 14
Id. mercantile	» 38 50	a 39 —	27 67
Id. mercantile buono	» 40 —	a 40 75	28 63
Id. fioretto	» 41 50	a 42 25	29 91
Id. bertone mercantile	» 33 75	a 34 50	24 37
Id. bertone buono	» 35 75	a 36 75	25 89
Frumento mercantile	» 27 —	a 28 50	19 83
Id. buono	» 29 —	a 31 25	21 51
Segale	» 17 —	a 20 —	13 21
Meliga	» 25 50	a 27 —	18 75
Avena misura locale	» — —	a — —	— —

BRA, 12 luglio. — Ecco il bollettino:

1290 ettol.	Frumento	L. 25 —	a 25 65
»	Id. 2ª q.	» 23 90	a 25 —
40 »	Segale	» 17 85	a 18 90
17 »	Avena	» 10 85	a 11 30
150 »	Meliga	» 19 35	a 19 60
29 »	Fava	» 16 25	a 17 40

47 Vitelli, L. 15 85 al mir.

SAVIGLIANO, 12 luglio. — Ecco il bollettino.

Frumento	ett.	L. 26 68	a 25 60
Riso	»	» 32 —	a — —
Granoturco	»	» 19 95	a 19 31
Segale	»	» 17 35	a 16 90
Legna forte	mir.	» 0 32	a 0 27
Id. dolce	»	» 0 30	a 0 22
Carbone	»	» 1 10	a 1 —
Fieno	»	» 0 90	a 0 85
Paglia	»	» 0 40	a 0 37
Uova a dozzina	»	» 0 75	a 0 70

PAVIA, 10 luglio — Ecco i nostri prezzi:

Grano nuovo	al quint.	L. 27 —	a 30 —
Granoturco	»	» 24 50	a 26 —
Riso	»	» 36 —	a 40 —
Avena	»	» 18 50	a 19 —
Segale nuova	»	» 19 —	a 20 —

FERROVIE ROMANE.

Prodotti dal 26 marzo al 1° aprile 1878.

1877 L. 546,788 87 1878 L. 464,335 77
Nel 1878 in meno di L. 82,453 10.

Dal 1° gennaio al 1° aprile.

1877 L. 6,319,823 94 1878 L. 6,699,504 57
Nel 1878 in più di L. 379,680 63.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 12 luglio 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	101 35
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	101 35
	Tot. nel mese a oggi	66	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	12	985 30
	Trame	»	» »
	Greggia	10	871 52
	Articoli diversi	1	31 01
	Totale	23	1888 83
	Tot. nel mese a oggi	159	
Condiz. calore di M. Ponzone	Organzino	1	100 12
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	100 12
	Tot. nel mese a oggi	21	

BORSA DI GENOVA. — 12 luglio.

Rendita Italiana . 81 40 cont. — 81 45 f.m.
Azioni Banca Nazionale . . 2080 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano . 663 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi . . . — —
Azioni Ferr. Meridionali . . 339 — f.m.
Francia lettera 108 50 — denaro 108 30.
Londra vista 27 27 — denaro 27 22.
Marenghi da 21 70 a 21 72 — Sconto 5 0[0.

BORSA DI MILANO. — 12 luglio.

Rendita Italiana f. m. . . . . 82 —
Obbl. Regia Tabacchi . . . . 556 —
Oro 21 67

FIRENZE,	11	12
Rendita 5 0[0	82 72 5	81 67 5
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 60	21 65
Londra lettera	26 93	26 93
Cambio su Parigi	108 05	108 05
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	853 —	— —
Banca Nazionale	2130 —	2110 —
Azioni Ferrovie Meridionali	346 —	344 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	254 50	— —
Banca Toscana	615 —	— —
Credito Mobiliare	684 —	678 —

PARIGI,	11	12
3 p. 0[0 Francese	76 60	77 —
5 p. 0[0 Id.	115 30	115 70
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	75 95	75 75
Ferrovie Lombardo-Venete	168 —	171 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	— —	245 —
Azioni Ferrovie Romane	— —	76 —
Obbligazioni Lombarde	241 —	241 —
Obbligazioni Romane	275 —	273 —
Cambio su Londra	25 13	25 13 5
Cambio sull'Italia	7 1[2	7 1[2
Consolidati Inglesi	963[16	96 1[4

VIENNA,	11	12
Mobiliare	260 20	253 00
Lombarde	78 50	77 75
Banca Anglo-Austriaca	117 —	115 80
Austriache	262 —	260 —
Banca Nazionale	834 —	833 —
Napoleoni d'oro	9 30	9 29
Argento in banconote	101 40	101 35
Cambio su Parigi	46 25	46 25
Cambio su Londra	115 65	115 90
Rendita Austriaca	67 35	67 —
Rendita in carta	65 10	64 85
Unionbank	73 —	73 —
Rendita Austriaca nuova	75 60	75 85

LONDRA,	11	12
Consolidato Inglese	963[16	969[16
Rendita Italiana	75 3[8	76 1[2
Spagnuolo	14 —	14 1[4
Turco	16 1[16	16 1[4
Egiziano del 1868	54 —	55 1[4
Egiziano del 1876	52 3[4	53 —

BERLINO,	11	12
Austriache	455 50	455 50
Lombarde	136 —	136 —
Mobiliare	455 50	453 —
Rendita Italiana	77 40	75 25

BORSINO.

Torino, 12 luglio (ore 5 pom.).

Parigi segna oggi una Borsa di emozioni. Aperto per l'Italiano a 75, cioè con 95 cent. di ribasso dalla chiusura di ieri, fece subito 75 40, poi 75 60, arrivò a 75 90 per chiudere a 75 75. Riassumendo, si trova con una differenza in meno di 20 cent. da ieri, però con una tendenza molto migliorata. In contraddizione a questi corsi dell'Italiano, abbiamo le Rendite francesi che guadagnarono ciascuna 40 cent. Il 3 0[0 a 77 ed il 5 0[0 a 115 70. L'Inglese migliorava di 1[16 a 96 3[4. In complesso notizie politiche non ve ne sono, e gli operatori non sono molto proclivi a dar fede ad una continuazione della debolezza. Da noi si può notare da 81 95 a 82 15.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 13 luglio 1878.

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in c. 82 — C. d. m. in c. 82 10 10 — in l. 82 27 1[2 30 f.c.

Corso legale 82 10.

Az. Banca Naz. C. d. m. in l. 2110 f.c.
Cart. Fond. S. Paolo. C. d. m. in c. 471.
Oro da 21 63 a 21 71.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve / lungo) meno 2	108 30	108 55	— —	— —
Svizzera meno 3 1[2	108 20	108 50	— —	— —
Londra più 2 1[2	— —	— —	27 —	27 05
Germania più 4	— —	— —	131 1[2	132 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 13 luglio 1878.

Continua una grande incertezza sulla tendenza della Borsa. Ieri vi fu ripresa su tutte le Rendite se si considerano i corsi d'apertura, i quali erano molto bassi, e soltanto sui fondi francesi se si fa il confronto con quelli del giorno innanzi.

Il 3 0[0 da 76 60 montava a 77, il 5 0[0 da 115 30 a 115 70, l'Italiano da 75 95 scendeva a 75 75.

Alla sera invece guadagnava cinque cent. il 3 0[0 da 77 a 77 05.

Il 5 0[0 rimaneva invariato a 115 70, l'Italiano da 75 75 montava a 75 90.

L'opinione più accreditata sul movimento della Borsa di Parigi è che vi è lotta sulla Rendita italiana per le operazioni a premio, per le quali si deve dare la risposta lunedì. Si vorrebbe far abbandonare i premii perchè mancano i titoli da consegnarsi. Se la cosa è in questi termini, la liquidazione del 15 deve finire in aumento.

Da noi questa mattina si esordiva a 82 32 1[2 per la Rendita fine mese, si faceva quindi 82 30, 82 27 1[2, 82 25 e si chiudeva a questo prezzo in denaro, con lettera a 82 27 1[2.

Per contanti 82 20, 82 15.
Az. Banca Naz. 2110 a 2105.
Az. Mobiliare 675 a 677.
Az. Banca di Torino 710.
Az. Banco Sc. 290 1[2 a 291 1[2.
Az. Banca Subal. 310 1[2 a 311 1[2.
Az. Tabacchi 852 a 850.
Az. Meridionali 341 a 343.
Obbl. Meridionali 254 a 254 1[2.
Obbl. Cavour 507 a 508.
Cartelle S. Paolo 472 a 473.
Francia 108 25 a 108 50.
Londra 27 00 a 27 05.
Oro 21 62 1[2 a 21 67 1[2.

DELIBERAZIONI

della

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

nell'Adunanza di lunedì 8 luglio 1878.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Prese atto della situazione dei conti al 5 luglio 1878 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'Elenco n. 23 ed approvò le trasferte dell'Ufficio tecnico secondo le fatte proposte.
3. Nominò li signori Deputati provinciali cav. avv. Felice Chiapusso e cav. avv. Giacinto Toso ed il sig. cav. geometra Giovanni Quarelli a rappresentanti della Provincia nella conferenza proposta dal Ministero dell'Interno per deliberare sulla formazione di un Consorzio interprovinciale piemontese per la fondazione di una scuola di viticoltura, enologia e pomologia.
4. Accolse la domanda Pelisier Federico per ammessione gratuita ai bagni di Pré St-Didier già di proprietà della Provincia.
5. Autorizzò il pagamento della 10ª rata d'abbuonconto all'Impresa costruttrice del ponte consortile sulla Ceronda presso Venaria Reale e delle spese di manutenzione per la strada provinciale N. 21 Torino-Mortara per Verolengo, non che per quelle consortili della Cremera e da Ivrea a Cigliano per Borgomasino.
6. Autorizzò la spesa per costruzione di parapetti in muratura nei siti più pericolosi della strada consortile da Carmagnano a Viù.
7. Autorizzò il pagamento della quota di sussidio dovuta dalla Provincia per la manutenzione delle due strade consortili Chieri-Villanova e Chieri-Cambiano.
8. Ammise sette maniaci poveri a pensione gratuita.
9. Approvò una modificazione alla transazione di lite colli signori fratelli Gilardi circa la proprietà di una striscia di terreno a fianco della strada provinciale Torino-Chieri.

TUTELA DEI COMUNI

10. Bard — Approvò il Regolamento di polizia urbana.
11. Cambiano — Accordò l'assenso a sostenere la lite mossa dal signor Raimondi in ordine ai diritti di proprietà sopra un vicolo.
12. Campiglia Soana — 13. Gressoney la Trinité — Approvò il Regolamento di pubblica igiene deliberato dai rispettivi Consigli comunali.
14. Ceres — Non approvò l'alienazione della rendita di L. 750, mandando invece procedersi alla vendita dei beni comunali deliberata il 19 ottobre 1873 per sopperire ai debiti cagionati dal concorso nella sistemazione delle strade consortili delle valli.
15. Gassino — Approvò il Regolamento di polizia mortuaria.
16. Givoletto — Autorizzò l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1878.
17. Mathi — Approvò il verbale del Consiglio comunale con cui venne deliberato di accettare la somma di L. 500 per transazione di una vertenza colla società ferroviaria Torino-Ciriè-Lanzo.
18. Mocchie — Autorizzò l'applicazione della sovraimposta su alcuni generi colpiti dal dazio consumo governativo.
19. Muriaglio — Approvò il Regolamento sul pascolo nei beni comunali incolti.
20. Piossasco — Autorizzò la vendita all'asta pubblica ed in 39 lotti del podere denominato la Paperia, di spettanza del Consorzio della bealera inferiore, con facoltà ai signori Consiglieri comunali di far partito agli incanti.
21. Pralormo — Autorizzò la cessione alla famiglia Morbelli di uno spazio di terreno nel cimitero per sepoltura privata.
22. Rivoli — Accogliendo i ricorsi dei signori commendatore Carlo Felice Gianotti e cav. Eustacchio Rodella, mandò liquidarsi la tassa sul valore locativo dei rispettivi fabbricati per l'anno 1878 nella somma loro assegnata per l'anno precedente.
23. Troffarello — Approvò la transazione della vertenza col cessato esattore sig. cav. Costamagna, in ordine alla contabilità lasciata dal precedente titolare dell'esattoria.
24. Venaria Reale — Dichiarò non potersi far luogo al ricorso in appello dal sig. Lorenzo Lossa per riduzione della quota di imposta assegnatagli sulla tassa d'esercizio e rivendita.
25. Verrayes — Autorizzò la vendita di piante all'asta pubblica e l'impiego del prezzo ricavando in riparazioni alla casa comunale ed al fabbricato di montagna.
26. Villeneuve — Autorizzò l'esazione di capitale per estinzione di debito verso i comuni di St-Nicolas e St-Pierre.
27. Morgex — 28. St-Nicolas — Approvò i verbali dei rispettivi Consigli comunali con cui venne deliberato un concorso annuo pel mantenimento del Liceo di Aosta.
29. Charvensod — 30. Lanzo — 31. Rocca di Corio — 32. Susa 33. Volpiano — Approvò con variazioni le liste elettorali amministrative dei rispettivi Comuni.
34. Approvò senza variazioni le liste elettorali amministrative dei seguenti comuni:

Alice — Aosta — Bollengo — Brusson — Challant St-Victor — Desertes — Feuils — Forno Rivara — Grugliasco — La Loggia — La Tuile — Mezzenile — Millaures — Cyace — Pré St-Didier — San Didero — Sauze di Cesana — Settimo Rottaro — Torgnon — Torre di Bairo — Valgiole — Valpelline — Villanova Mathi — Villarfocchiardo.

TUTELA DELLE OPERE PIE.

35. Albiano — Congregazione di Carità — Autorizzò l'esazione di capitale ed il reimpiego del medesimo in altro mutuo.
36. Aosta — Ospizio di Carità — Autorizzò la vendita di immobili parte all'asta pubblica e parte a trattativa privata.
37. Aosta — Ospizio di Carità — Autorizzò l'esazione della somma di L. 2157 a saldo capitale mutuato e la cancellazione della relativa ipoteca, mandando all'Opera pia di deliberare sull'impiego della somma esigenda.
38. Brandizzo — Asilo infantile — Autorizzò l'impiego di un fondo di cassa di L. 739 47 nell'acquisto di rendita sul Debito pubblico.
39. Carmagnola — Ospedale Infermi — Accordò l'assenso a sostenere lite per conservazione di diritti d'acqua annessi ad una cascina propria dell'Opera pia in territorio di Caramagna Piemonte.
40. Foglizzo — Congregazione di carità — Autorizzò l'accettazione di indennità per occupazione temporanea di terreno proprio dell'Opera pia.
41. Frossasco — Congregazione di carità — Autorizzò l'esazione di un credito di L. 948 e l'impiego del medesimo in rendita sul Debito pubblico, facendo fin d'ora facoltà all'Opera pia di adire in giudizio, qualora occorra, pel conseguimento della somma esigenda.
42. Frossasco — Congregazione di carità — Autorizzò la riscossione di un capitale di L. 8155 da convertirsi in Consolidato italiano e la cancellazione della relativa ipoteca.
43. Torino — Ospizio di carità — Autorizzò la cessione all'Istituto pei ciechi in Torino del legato di L. 90,000 fatto dal cav. Carlo Rebaudengo per la fondazione dell'Istituto stesso.
44. Torino — Ospedale di S. Giovanni Battista — Autorizzò l'Opera pia ad accettare il legato di L. 2000 lasciato dal fu Francesco Teresio Gay per l'ingrandimento della Sala di convalescenza.
45. Torino — Ospedale di S. Giovanni Battista — Autorizzò la vendita a trattativa privata di una piccola striscia di terreno.
46. Torino — Istituto delle Rosine — Autorizzò l'accettazione dell'eredità lasciata dalla Rosina Margherita Ramela, consistente in un capitale netto di L. 1445 da convertirsi in rendita sul Debito pubblico.
47. Torino — Ricovero di Mendicità — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 2000 fatto dal fu signor Luigi Caraii.
48. Torino — Emise parere favorevole all'approvazione dello statuto organico per l'Asilo infantile Maria Teresa in borgo Dora.
49. Torino — Ospedale Oftalmico ed Infantile — Autorizzò il riscatto di un'annualità di L. 1000 dovute al Collegio degli Artigianelli.
50. Torino — Istituto dei ciechi — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 500 fatto dalla signora Adelaide Miglietti.
51. Valgrisanche — Congregazione di carità — Autorizzò l'esazione di capitale e l'impiego del medesimo in rendita sul Debito pubblico.
52. Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie per l'anno 1877: Congregazioni di carità di Cuorgnè, Cuceglio, Vidracco; Valprato, Sant'Ambrogio, Borgone, Chiavrie, Pavarolo, Vayes, Inverso Pinasca, Piscina, Chiabrano — Istituto San Paolo in Carmagnola — Opera pia dei parroci vecchi ed inabili in Torino — Asilo infantile di Leynì — Opera pia Brianza Ballesio in Luserna S. Giovanni — Opera pia Crotto in Piscina.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

1. Carmagnola — Congregazione di S. Paolo — Vendita di una pezza bosco a trattativa privata.
2. Champorcher — Ricorso di abitanti del Comune perchè siano dati in affitto i pascoli comunali.
3. Chialamberto — Riparto dei Consiglieri fra le frazioni.
4. Condove — Domanda di sussidio per la sistemazione della strada tendente a Rueglio e per la ricostruzione del ponte sulla Dora.
5. Cuorgnè — Congregazioni di carità ed Ospedale — Impiego del legato di L. 10,000 fatto a ciascuna delle Opere pie dal fu signor avv. Giusto Morgando.
6. Salza — Concessione al Concistoro valdese di sussidio per costruzione di scuole.
7. Villar Perosa — Regolamento di pubblica igiene.

PRESTITO A PREMII

DELLA CITTA' DI BARI

DELLE PUGLIE

37ª *Estrazione del 10 luglio 1878*

Elenco delle Obbligazioni estratte col rimborso di lire 150.

Obbligazioni Rimborsabili:

Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire
444	77	150	51	21	150	196	30	150
491	60	150	123	97	150	192	56	150
461	92	150	324	15	150	750	8	150
822	15	150.						

Elenco delle 160 Obbligazioni premiate.

Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire
57	52	100,000	676	[illegible]	50	192	95	50
224	23	2,000	367	95	50	511	91	50
226	78	1000	228	2	50	219	44	50
169	76	600	75	56	50	833	21	50
412	35	600	726	13	50	48	65	50
877	87	200	492	22	50	780	27	50
830	19	200	479	80	50	305	64	50
707	17	200	301	55	50	398	19	50
431	92	100	56	68	50	366	18	50
526	39	100	740	44	50	229	5	50
282	08	100	662	91	50	847	32	50
326	33	100	246	35	50	472	97	50
169	78	100	372	96	50	354	11	50
639	95	100	147	78	50	670	52	50
74	71	100	725	58	50	648	19	50
889	10	100	682	75	50	581	24	50
694	56	100	659	6	50	395	90	50
448	40	100	457	74	50	610	7	50
803	20	100	658	81	50	7	91	50
398	51	100	378	84	50	656	5	50
480	68	50	798	62	50			
448	86	50	169	42	50.			

Il pagamento dei sovra dettagliati rimborsi e premi verrà eseguito a partire dal 10 gennaio 1879 in avanti dalla Cassa del Comune di Bari.

Le Obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre ai premi di tutte le successive estrazioni.

La prossima estrazione avrà luogo il 10 ottobre 1878.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tesio, Galleria Geisser, 8; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Micoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

UNA CIVILE FAMIGLIA desidererebbe due o tre pensionanti dando anche l'alloggio.

Via Nizza, N. 29, piano 3°. 2359

Da affittare alloggio mobigliato di 8 camere con circolazione di gaz. — Recapito al portinaio, piazza Carlo Felice, 5. 2311

TERRENI FABBRICABILI, **Case** per manifatture con forza motrice e **Case** in Torino da vendere. — Presso il cav. ingegnere Abbati, via Sant'Agostino, num. 2. 95

BIGLIARDO per campagna, da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino. 2306

ALBERGO
delle Pietre Gemelle
diretto da Giovanni Guglielminina
Riva Valdobbia (Valsesia). 2352

VALDIERI
(presso Cuneo)
Grande Stabilimento di **Bagni Termo-Minerali.**
Apertura 20 giugno.

FONTE MARIA TERESA
Gli Azionisti sono convocati in adunanza generale per il giorno di martedì 23 luglio 1878 alle ore 4 pomerid., nel locale della Banca *Jean De-Fernex e Comp.* sita in via Alfieri, N. 7, per il rendiconto semestrale e per importanti comunicazioni. 2339

DIFFIDAMENTO
Cellario Marziano fu **Celso**, di Dogliani, regione Monera, diffida che non riconosce alcun atto o contratto fatto da suo figlio **Stefano**, e che non ne pagherà debito di sorta. 2331

Scadenza di fatali
Nell'incanto d'oggi, i terreni fabbricabili proprii dell'Ospedale Oftalmico ed Infantile, posti nel perimetro di questa città, Borgo Vanchiglia, furono deliberati il primo lotto per L. 8850; il secondo per L. 5100; il terzo per L. 3752.

Le offerte d'aumento non minore del vigesimo si ricevono nello studio del notaro Boglione, in Torino, via Barbaroux, 38, fino al mezzodì del 27 corrente mese.

Torino, 11 luglio 1878. 2360

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 8, Torino
PULIMENTO
PER MOBIGLIA
Preparato utilissimo per pulire e lustrare con tutta facilità ogni specie di mobili in legno, tele incerate, pavimenti inverniciati. — **L. 1 50 il flacone.** 1019

PRETTI LORENZO
PARRUCCHIERE
di S. A. R. il Principe di Carignano
Eseguisce qualunque lavoro in capelli, tiene un grandioso assortimento di parrucche, *chignons*, ecc., a prezzi moderati Via S. Filippo, N. 25, Torino.

Sali granulari effervescenti
di LITINA
di Ch. Le Perdriel (Parigi)
Questi sali sono le preparazioni le più efficaci e più tollerate dallo stomaco per l'amministrazione della **Litina** e suoi composti. Sono i migliori rimedj contro la *Gotta*, il *Reumatismo articolare*, la *Diatesi-urica*, *Renella*, *Calcolosi*, *Catarri cronici* dello stomaco e della vescica; sciolgono le concrezioni e calcoli formati da acido urico.
Depositi per l'*Italia*:
A. MANZONI E C.
14, Via della Sala, Milano,
e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco** e **Cerruti.** 1731

ANTINEVRALGIE
Emicranie, *Ticchio doloroso*
Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** ottiensi la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. **2 50** la boc. Vendita unica alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino. 1194

INCANTO
delle Macchine, Utensili, Merci e Mobili caduti nel fallimento di ANGELO RESTELLI, già incisore meccanico,

Sabato 13 corrente e giorni successivi, via Rossini, N. 11, ore solite, consistenti in Bilancieri, *Découpoirs*, Tornio a riduzione, altro a pedale, Macchina litografica, altra a cordonare, Laminatoio, Stampe, Utensili diversi, Serie alfabeti diversi in acciaio, Mobili di fabbrica ed alloggio e vari altri effetti, per contanti. 2343

LOTTERIA DI OGGETTI
a vantaggio del Collegio degli Artigianelli
Il sempre generoso e benemerito cav. Enrico Montabone, volendo concorrere al buon esito di questa Lotteria inviava una magnifica collezione di **Gerauli** da porsi in vendita nel locale stesso dell'Esposizione a beneficio del Collegio.

La Direzione dell'Istituto nel mentre che pubblicamente porge le più sentite grazie all'egregio benefattore, invita gli amanti della floricoltura a voler concorrere a far acquisto dei suoi bellissimi doni in questi ultimi giorni in cui la Esposizione resta aperta. 2345

Orologieria di Precisione
CRONOMETRI E REMONTOIRS
Semplici e complicati a prezzi di fabbrica
Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, num. 90. 1679

Prodotti della casa L. FOUCHER d'ORLÉANS (Francia)
50, via Rambuteau, PARIGI
ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI di IODURO di FERRO e di MANNA
Guariscono senza dolori di stomaco nè stitichezza; vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI di IODURO di POTASSIO
Prezioso depurativo del sangue.
Guariscono senza ripugnanza nè salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Furoncoli: infine tutte le malattie provenienti d'Acrità di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI al BROMURO di POTASSIO
Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tosse, Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di testa sono guariti da questi Confetti. Da 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 l. 50 al flacone.
All'ingrosso 50, rue Rambuteau Parigi. Depositi a Milano da *A. Manzoni e C.* In Torino nelle farmacie *Taricco*, *Avviena Paolo e Damiano* alla farmacia Centrale. 1635

OCCASIONE FAVOREVOLE
Macchine da Cucire
Della rinomínata fabbrica POLLACH e SCHMIDT di Amburgo.

Le migliori, più utili e meno faticose che si conoscano per uso di famiglia, per confezionatura di biancheria, *Sarta da donna*, *industrie*, ecc., è ricchissima d'accessorii più perfetti, con i quali non occorre più imbastire e tutti gli ultimi perfezionamenti.

Complete per L. 160, 180 e 200, secondo il mobile più di lusso.

Dette macchine si garantiscono illimitatamente per qualità, bontà e provenienza.

Contro l'importo in vaglia postale, si spedisce franco d'imballaggio.
Vendita nell'antico negozio di macchine da cucire di tutti i sistemi di **A. ROUX**, piazza Fontane Morose, 18, Genova. 2159

Non più Medicine.
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**
Revalenta Arabica
I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 anni *d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1869.
Il dottor Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811.
Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.
La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422.
Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 settembre 1872.
Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.
Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50, 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; di 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — **in Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. (limited) *N.* 2, *via Tommaso Grossi Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Hald Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Griglia, *via Po* - Pietro Aloatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Sossi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Bristore Falice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Carlo *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 331

RAPPRESENTANZA
ENOLOGICA ITALIANA
Torino, via Accademia Albertina, 3, Torino

DEPOSITO E VENDITA PER CONTO DEI PRODUTTORI

Vini Toscani garantiti
dalle fattorie di S. E. il barone Bettino **Ricasoli** e signor Pasquale **Cianfanelli.**

RUFINA da pasto: il fiasco di litri 2 1/2 circa, L. 1 60, fiasco compreso.
CHIANTI sceltissimo: L. 2 15, fiasco compreso.
CHIANTI BROLIO superiore: L. 2 25, fiasco compreso.
Si spediscono in provincia in casse di 24 fiaschi a lire 1 50, 2 05 e 2 15 il fiasco, imballaggio compreso.

Vini da pasto e da bottiglia
delle tenute dei signori: comm. avv. Tommaso **Villa**, marchese Tommaso **Della Marmora**, ing. **Mazza**, Leandro **Pane**, conte **Chavanne**, marchese **Imperiali**, ecc., ecc., a lire **23**, **25**, **28** ed oltre il 1/2 ettolitro.
Vini in bottiglie d'ogni provincia d'Italia e dei migliori produttori.
La merce è resa franca di porto a domicilio. 2277

SOCIETA' ANONIMA
proprietaria della Casa già Ardy, ora occupata dal Regio Ricovero di Mendicità di Torino.

Nell'adunanza degli Azionisti tenutasi il 10 corrente luglio, venne estratta a sorte la cedola N. 69 che sarà rimborsata a valore integrale nella Banca dei signori Musso e Guillot, via Lagrange, N. 2, dopo il 10 gennaio 1879, a quale epoca cesserà di fruttare all'azionista e sarà annullata.

2361 Notaio **F. Cerale.**

CANCELLATE IN LEGNO
spaccato o segato, intrecciato con filo ferro zincato, per la chiusura dei **Parchi, Giardini, Strade, Pollai,** ecc.
SISTEMA BREVETTATO IN ITALIA
Menzione onorevole al Concorso Agrario di Novara 1874; Medaglia di bronzo all'Esposizione di Pavia 1877.
DECKER e Comp.
TORINO — *Via Barolo*, 19 — TORINO
Dietro richiesta spedisconsi *gratis* i prezzi correnti.

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE
Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione e *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze,* ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. **L. 4 e 2.**
N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 89

Agenzia Agraria Subalpina
E. BARBERO.

Facciamo noi il nostro
SEME-BACHI
L'Almanacco delle Campagne del 1878 contiene le *Norme pratiche per la confezione del Seme-Bachi col sistema cellulare* del Dottor A. MIRONE. — Si vende all'*Agenzia Agraria Subalpina* E. Barbero, Torino, via Bogino, 2, al prezzo di centesimi 50, franco di posta centesimi 60, e dai principali librai di tutto il Regno.

Presso la detta *Agenzia* si vendono pure i *sacchettini di garza* pel confezionamento del detto seme al prezzo di L. 1 80 il 100 e L. 10 il 1000. — Si spediscono per ferrovia contro rimborso o contro vaglia postale.

L'*Agenzia* s'incarica di far eseguire l'esame microscopico delle farfalle.

Ivi si trovano i seguenti libri di bacologia:
Norme pratiche per l'esame microscopico delle sementi, crisalidi e farfalle del baco da seta, del prof. EMILIO CORNALIA. 2ª edizione con figure L. 1, per posta L. 1 10.
Studi sulla rigenerazione dei bachi da seta, per LUIGI CRIVELLI, centesimi 75, per posta L. 1.

Macchine agrarie per la stagione:
Trebbiatrici a mano, a maneggio ed a vapore.
Ventilatori da L. 125 a L. 165.
Vagli sceglitori L. 500 e 550.
Pompe per l'irrigazione di tutte le qualità; specialità di *Pompe aspiranti* economiche a L. 35 caduna.
Pompa d'occasione per incendi adatta per Comuni rurali e tenimenti.
Piccola Pompa speciale per birra, pei Caffè di campagna, L. 50.
Forconi americani, arnesi rurali della massima utilità; i lavoranti adoperando i detti forconi fanno più lavoro con minor fatica: chi li usa una volta non li lascia più. — Ve ne sono a due denti con manico corto o lungo; a tre denti ed a quattro denti.
Macchinette per dare il zolfo alle viti, di tutti i sistemi.
Di tutte le macchine si spediscono i prezzi ed i disegni a richiesta. — **Torino, via Bogino, 2.** 2294

TITO DI GIO. RICORDI
EDITORE IN
MILANO - ROMA - NAPOLI - FIRENZE - LONDRA
ha acquistato la proprietà esclusiva per tutti i paesi dei seguenti pezzi di
ROSSINI
1. **Prima della regata** . . } Tre Canzonette in dia-
2. **Durante la regata** . . } letto veneziano per Canto
3. **Dopo la regata** . . . } e Pianoforte.

4. **Petite Polka Chinoise**, per Pianoforte.
5. **Prélude** . . . . . . idem.
6. **Tarantella** . . . . . idem.
7. **Valse** . . . . idem.
8. **Melodia pei tasti neri della mano destra** . . . . idem.

Di prossima pubblicazione i primi quattro pezzi 235

AVVISO D'ASTA
per la vendita dello Stabilimento Agrario Botanico BURDIN MAGGIORE e COMP. in Torino.
attesa la scadenza del termine stabilito alla durata della Società.

Il 31 corrente luglio, ore 10 del mattino, nello studio del notaio Pavesio, in Torino, N. 12, via Santa Teresa, avrà luogo l'incanto per la vendita di detto stabilimento composto di piante, serre ed altri oggetti mobili descritti in apposito inventario con estimo e sotto le condizioni portate dal relativo tiletto in data 3 corrente luglio, visibile in tutti i giorni non feriati nello studio di detto notaio.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 50,000. 2337

LA CASA
Hilarion Meynard e C. di Valréas
il di cui **Seme Bachi** a bozzolo giallo, confezionato in Corsica col sistema cellulare, diede così splendidi risultati nella scorsa campagna serica, ha aperto la sottoscrizione al suo Seme per il 1879. — Per le condizioni e schiarimenti rivolgersi all'unico incaricato della Casa: G. COLLINO, via San Francesco da Paola, num. 11, Torino. 2380

Avviso di trasferimento
La Ditta GIUSEPPE FINO ha trasferto i suoi Magazzini da carta in Piazza Bodoni, 5. 2301

ESSENZA E PASTIGLIE **CAMOMILLA**
invenzione e preparazione del farmacista **CERRUTI, Torino, via Po, 20.**
Ridotta sotto questa forma, mediante diligentata preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso e convulsioni, nell'insonnia, coliche, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo e da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo screditano un rimedio di molta importanza.**

Acqua Indiana *Chimica vegetale* restituisce all'istante il colore primitivo alla capigliatura, senza bisogno di lavatura. Non macchia la pelle nè arreca danno alla salute. La scatola L. 5 doppia L. 9. 1738

BANCA DI TORINO
Autorizzata con Decreti Reali 5 luglio 1871, 15 gennaio 1873, 19 settembre 1875 e 23 novembre 1875.

PIAZZA S. CARLO 2312

SITUAZIONE delli 30 giugno 1878.

		DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 50,000 di L. 500 nominali	L.	»	25,000,000 —
Conto Riserva	»	»	12,280,000 —
Conto Azionisti, 5 decimi a versare sopra 50,000 Azioni	»	12,500,000 —	»
Cassa	»	535,497 61	»
Portafoglio	»	30,408,438 —	»
Conto Valori (Azioni, Obbligazioni e Valori industriali in proprietà)	»	17,254,622 89	»
Conto Valori in riporto	»	1,202,672 95	»
Conti correnti diversi	»	»	2,104,687 70
Corrispondenti diversi	»	5,952,795 12	6,709,585 84
Accettazioni ed effetti da pagare	»	»	1,502,816 05
Spese di primo impianto	»	109,840 —	»
Spese Generali	»	93,759 77	»
Conto Interessi	»	8,707 58	»
Conto Dividendi 1877	»	»	2,325 —
Utili al 30 giugno 1878	»	»	883,282 91
Diversi	»	»	311,635 34
TOTALI	L.	48,774,333 92	48,774,333 92

Il Contabile
G. Anselmo.

Il Direttore Generale
A. Pariani.

La Banca emette biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse: del 3 50 0/0 per quelli da 4 a 6 mesi — Del 4 0/0 per quelli da 7 a 12 mesi — del 4 50 0/0 per quelli da 13 mesi ed oltre.

Torino, Tip. Roux e Favale.